Il Popolo del Friuli

Udine - Anno III - N. 292

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 11 dicembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80.

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero, L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

I problemi della montagna e della bonifica
nella discussione alla Camera

Roma, 10

Prima che la seduta abbia inizio entra nell'aula S. E. il Capo del Governo, salutato da vivissimi prolungati applausi, cui si associa il pubblico delle tribune. La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza del Presidente on. Costanzo Ciano.

Presidente *osserva che il verbale della seduta pomeridiana del 26 maggio scorso riguarda unicamente il mirabile discorso, primo di questa legislatura, pronunciato dal Duce. Ritiene che del detto verbale si debba omettere la regolamentare lettura per considerarlo approvato per acclamazione.*

Vivissimi generali prolungati applausi. L'assemblea scatta in piedi al grido di Duce! Duce! Il processo verbale è approvato per acclamazione.

Presidente commemora i deputati scomparsi dall'ultima sua riunione: Vincenzo Lami da Sogliano al Rubicone e Spartaco Zugni Tauro da Feltre.

Mussolini, *Capo del Governo. Il Governo si associa alle parole di cordoglio e di rimpianto pronunciate dal Presidente di questa assemblea in memoria di questi camerati scomparsi: Lami e Zugni Tauro.*

Una manifestazione a Galeazzo Ciano

Presidente comunica che, in seguito all'istituzione, alla diretta dipendenza di S. E. il Capo del Governo, del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda disposta con R. D. 6 settembre 1934, S.M. il Re ha con decreto di pari data nominato, su proposta di S. E. il Capo del Governo, il nob. dott. Galeazzo Ciano dei conti di Cortellazzo.

A questo punto la Camera prorompe in generali prolungati applausi, facendo al giovane Sottosegretario una calorosa manifestazione di simpatia.

Presidente comunica che, con successivo decreto in data 22 novembre ultimo scorso di S. E. il Capo del Governo S. E. Galeazzo Ciano è stato delegato a intervenire alle sedute del Senato del Regno e della Camera dei deputati ed a prendere parte alle discussioni dei due rami del Parlamento, allorquando si trattino affari relativi alla stampa ed alla propaganda.

Seguono varie comunicazioni della Presidenza, tra le quali che il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha trasmesso il bilancio relativo all'esercizio 1933 dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Si approvano quindi senza discussione alcuni disegni di legge.

Per la montagna

Michelini rileva l'opportunità che la Camera tragga occasione dall'approvazione del disegno di legge concernente il riordinamento del Segretariato Nazionale per la montagna per esprimere ancora una volta il suo plauso al Governo per i provvedimenti diretti al sempre maggiore miglioramento delle condizioni degli abitanti della montagna. Ricorda l'opera svolta dal Segretariato per la montagna ed auspica che una quota parte delle somme stanziate per le opere di bonifica sia ogni anno accantonata e riservata per un certo periodo di tempo a favore della bonifica montana per ovviare al pericolo che i montanari abbiano a richiedere contributi quando i fondi stanziati già sono esauriti perchè assorbiti da altre ragioni. Si occupa pure delle strade di montagna ed a tale proposito afferma che sono evidenti i benefici che possono derivare alle popolazioni montane da una migliorata viabilità. *(Applausi).*

Viale. Poichè con l'art. 15 della legge si affidano all'Avvocatura dello Stato la consulenza e il patrocinio del Segretariato, raccomanda che nel regolamento sieno specificati i casi particolari in cui tale consulenza e tale patrocinio debbano essere esercitati.

Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, osserva che lo art. 15 del decreto dà facoltà ma non fa obbligo al Segretariato della montagna di utilizzare per il patrocinio l'Avvocatura erariale. Assicura tuttavia che in sede di regolamento sarà disciplinato con precisione anche questo punto. *(Approvazioni).*

Il disegno di legge è approvato con alcuni emendamenti.

Per l'Ala d'Italia

Ferretti Piero, osserva che il periodo che può definirsi dei pionieri della aeronautica deve considerarsi ormai chiuso. La navigazione aerea infatti, giunta nella storia della civiltà assai dopo quella sul mare, non è oggi seconda a nessuna per i prodigiosi progressi della tecnica. Il disegno di legge in discussione, che stabilisce l'ammontare del contributo annuale del Ministero della Aeronautica a favore della Scuola di perfezionamento in ingegneria aeronautica di Torino indica appunto la volontà del Governo fascista di dare al nostro Paese la più perfetta preparazione a quei giovani che dovranno potenziare sempre più la nostra aeronautica. Rileva con compiacimento che la scuola di perfezionamento di ingegneria aeronautica di Torino è ora autorizzata a concedere lauree, oltre che diplomi, come prima avveniva. Fa poi voti che sia elevato il contributo assegnato alla Scuola d'ingegneria di Roma affinchè le due scuole siano in tutto parificate e che il titolo della Scuola di Torino sia, come è stato proposto dalla Commissione, modificato in quello di Istituto superiore. Concludendo esprime il plauso e la riconoscenza della Camera verso coloro che con la scienza e il sacrificio, hanno assicurato così importanti progressi all'Ala italiana. *(Vivi applausi).*

I piani regolatori per Trieste e per Taranto

Valle, Sottosegretario di Stato per la Aeronautica, accetta il testo proposto dalla Commissione. Posto ai voti, il disegno di legge è approvato.

Cobolli Gigli rileva che il piano regolatore di Trieste — il cui disegno di legge è oggi presentato alla Camera — costituisce un grande interesse e riveste fondamentale importanza per quella città che prima della redenzione, tutta dedita alla difesa della propria italianità, non potè risolvere i suoi problemi, il cui studio fu per altro fin da allora iniziato dal partito nazionale. Il piano regolatore oggi in esame non rappresenta un semplice progetto di massima bensì un maturo progetto di opere particolari sapientemente coordinate. Concludendo espone la profonda riconoscenza della città adriatica al Duce. *(Vivissimi applausi).*

Il disegno di legge è approvato.

Magnini afferma che il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della città vecchia di Taranto e il regolamento tecnico per la sua attuazione può ben definirsi un'opera di bonifica umana e risponde ad assolute necessità e ad antiche aspirazioni della nobile cittadinanza tarantina. Afferma che Taranto viene oggi a realizzare il suo più importante problema, quello del risanamento, realizzazione iniziata dal Duce nel suo trionfale viaggio in Puglia con i colpi di piccone da Lui dati il 7 settembre dell'anno X. *(Vivissimi applausi).*

Il disegno di legge è approvato. Si approvano poi senza discussione alcuni altri disegni di legge.

L'ordinamento dei consorzi di bonifica

Angelini dice che il disegno di legge che fissa le norme per la integrità della bonifica e l'ordinamento dei consorzi oltre a costituire una affermazione di fede a favore della piccola proprietà coltivatrice, rappresenta la effettiva attuazione di quel vasto piano di ruralizzazione che, ideato dal Duce, darà pace e benessere al popolo italiano. Si tratta di una legge eminentemente realizzatrice. Non bisogna infatti dimenticare che dal luglio 1929 al giugno 1934 per le bonifiche idrauliche, per le trasformazioni montane e per i sussidi alle opere private lo Stato ha eseguito pagamenti per un complessivo ammontare di ben 4 miliardi e 115 milioni. Se a questa cifra si aggiunge l'importo delle opere eseguite con mutui di favore, e cioè un miliardo e 600 milioni, si avrà un ammontare complessivo di oltre 5 miliardi e mezzo. Di una grandiosità senza pari è dunque lo sforzo compiuto. Le nuove disposizioni legislative partono pertanto da un imperativo categorico: non doversi ammettere cioè per alcuna ragione soste o temporeggiamenti nella conquista delle finalità cui mira un così poderoso sforzo di volontà di lavoro e di risparmio nazionale. Non meno importante obbiettivo è quello di assicurare stabilità di lavoro e adeguata sistemazione a quella massa ingente di lavoratori che vede rarefarsi, nei posti ove risiede, le possibilità di occupazione e che potrà invece, con nuove forme di partecipazione, applicarsi a quelle terre che la integralità delle bonifiche renderà disponibili. *(Vivissimi applausi).*

Per la nascita della Principessa Maria Pia

Parlano sullo stesso argomento i deputati Maresca di Serracapriola, Riccardoni e Tredici; quindi il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

Presidente (sorge in piedi, i ministri e i deputati si alzano). *On. Camerati non possiamo lasciar trascorrere questa tornata, che per la prima volta ci riunisce dopo l'avvenimento faustissimo, senza elevare il pensiero alla Casa Augusta, che di recente è stata allietata dalla nascita della Principessa Maria Pia. Con gli stessi fervidi sentimenti che ci mossero nello scorso settembre ad unire il nostro omaggio a quello entusiasta e commosso di tutto il popolo, rinnoviamo oggi i voti augurali per la compiuta felicità dei Principi di Piemonte e per la Principessa Maria Pia, sorriso di Casa Savoia.*

Dall'assemblea prorompono vivissimi prolungati applausi e si elevano grida di «Viva Casa Savoia».

Si svolge quindi la votazione segreta sui disegni di legge: risultano tutti approvati.

Un'interrogazione per Malta

Presidente annuncia che è stata presentata dall'on. Delcroix e da altri 350 camerati la seguente interrogazione: *«I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. Ministro degli Affari Esteri per conoscere che cosa il Governo Italiano intenda fare in difesa della lingua e della cultura italiana a Malta così ...*

Le prossime sedute

Roma, 10

Nella corrente settimana la Camera terrà sedute fino a tutto venerdì. Nella settimana prossima terrà sedute il 19 e il 20. Tra i vari disegni di legge che saranno posti in discussione è compreso il resoconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1.0 luglio 1932-30 giugno 1933. Relatore per la giunta generale del bilancio sarà l'on. Olivetti.

Il Direttorio Nazionale e i Segretari Federali convocati a Roma

Roma, 10

Con foglio di disposizioni N. 331 in data odierna il Segretario del P.N.F. ha convocato il Direttorio Nazionale nel palazzo Littorio per il giorno 17 dicembre XIII alle ore 10.

Per lo stesso giorno, alle ore 16, ha chiamato a rapporto i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

... lunga gestazione
... ne: Parigi - Mosca

... il territorio polacco, alla garanzia della frontiera lituana e cecoslovacca e — ciò che è assai importante — a una conclusione del patto senza la Germania.

Come si ricorderà, la Germania, a suo tempo, rispose nettamente di no alle proposte avanzate dalla Francia. Sembra, secondo le informazioni della stampa parigina, che la Germania abbia assicurato il suo consenso, dietro alcune concessioni che la Francia dovrebbe fare. Inoltre si afferma che la Francia abbia tenuto a far comprendere che il patto non vuole essere una Locarno orientale, in quanto non si tratta di garantire le frontiere, ma di fissare il principio del reciproco aiuto. Si parla naturalmente dell'alleanza franco-polacca e del modo di renderla più effettiva, ma non pare che la Francia abbia ancora ben capito che la Polonia, pur volendo rimanere fedele alle sue alleanze, le interpreta anche in funzione dei suoi interessi e non solo dell'esclusivo interesse francese. Non è con la velata minaccia di una stretta alleanza coi Sovieti che la Francia potrà ottenere il consenso della Polonia al patto. Questa non vuole subire imposizioni che possano ledere i suoi interessi, ma ... [illegible]

[illegible] ... che, le note e le contronote diplomatiche, ancora per molto tem... Non è certo la Polonia a lam...tarsi della situazione, poichè e fin dal principio fece ben comprendere, sia a Mosca che a Parigi, tutta l'inutilità, almeno nel suo caso, di una ulteriore e più complessa procedura diplomatica nei rapporti fra i Paesi che dovrebbero far parte del cosidetto patto orientale.

L'atteggiamento polacco

La situazione estera della Polonia, nei confronti coi suoi vicini, è ormai ben definita e regolata, specialmente nei riguardi della Germania e dell'U.R.S.S. Il regolamento di questi rapporti in seguito alla propria autonoma iniziativa suscitò, come è noto, l'irritazione della stampa francese, la quale un giorno fu costretta ad ammettere di aver a che fare non più con una Polonia remissiva e in eterna funzione degli interessi francesi, ma con una Polonia alleata e conscia della sua importanza, che non intende di svalutare menomamente le sue alleanze, procedendo al consolidamento della sua sicurezza attraverso la chiarificazione dei rapporti coi suoi confinanti.

In questa situazione di fatto giunse il progetto Barthou - Litvinoff, il quale, nel suo scopo, dovrebbe regolare dei rapporti già ... [illegible] ... trasto.

La stampa parigina si diffonde in articoli relativi alla ge... della nota francese; ed è alquanto singolare che, prima anc... che la risposta fosse consegnata dall'Ambasciatore Laroche al ministro Beck, il suo contenuto già stato reso noto dalla stampa francese, la quale ne commenta i passi più salienti, mettendo in rilievo la parte che va incontro alle obbligazioni polacche, con evidente intenzione di voler influenzare su quella che sarà la decisione del Governo di Varsavia.

Procedura francese

Questa procedura non ha incontrato in Polonia eccessivo gradimento, ed alcuni giornali ufficiosi polacchi non hanno mancato di rilevarne tutta l'inopportunità. Sembra quindi che la Francia nel suo recente accordo, abbia tenuto conto del veto posto alla Polonia a un'eventuale minaccia dell'esercito sovietico attraver...

Lo sviluppo internazionale dell... provoca profonda ripercuss...

Roma, 10 *(per telefono)*

Secondo notizie giunte stasera da Belgrado cominciano a manifestarsi in Serbia preoccupazioni per le conseguenze politiche generali che l'iniziativa serba dell'accusa all'Ungheria va provocando nell'opinione pubblica mondiale.

Mentre l'iniziativa serba aveva sopratutto lo scopo di riversare sulle responsabilità straniere il delitto di Marsiglia, il dibattito che si va sviluppando nella stampa internazionale e le manifestazioni che qua e là cominciano ad affiorare si riversano sulla situazione interna jugoslava, e sopratutto sullo stato d'animo delle popolazioni croate e macedoni, nelle quali si è creato un movimento terrorista.

Il contraccolpo della reazione europea

Il recente articolo del «Times» che, denunciando la gravità delle rappresaglie serbe contro l'Ungheria e l'espulsione dei cittadini di nazionalità ungherese, poneva in rilievo le difficoltà della situazione creata dalla politica serba tra le nazionalità della Jugoslavia, ha prodotto viva impressione a Belgrado ed è considerato il primo segno della reazione che l'opinione pubblica europea comincia a dare all'imprudente offensiva jugoslava, e tale impressione è tanto più viva in quanto si teme, e non a torto, che questa manifestazione europea incoraggi la resistenza delle popolazioni non serbe della Jugoslavia, che, dopo un primo momento di smarrimento, vanno riprendendo coraggio.

Agli effetti prodotti dall'articolo del «Times» si aggiunge la notizia diffusa negli Stati Uniti dal «New York World», il quale porta a conoscenza dell'opinione pubblica americana l'esistenza di un deciso programma della vasta colonia croata degli Stati Uniti per l'indipendenza della Croazia e la sua adesione alla opposizione esercitata con ogni mezzo alla politica di Belgrado.

Queste constatazioni vengono a creare un'agitata situazione politica interna. Mentre gli elementi politici più moderati ne traggono motivo per dimostrare il fondamento della loro opposizione a iniziative precipitate, l'elemento militare e politico più intransigente ne trae esca per una politica che si può oggi definire di cieca impazienza.

Riprende vita l'opposizione croa...

Non vi è dubbio che lo sviluppo internazionale dell'iniziativa serba è destinato ad avere profonde ripercussioni sulla situazione politica interna della Jugoslavia. I militari, che rappresentano la tendenza della massima intransigenza, costringono formalmente il Governo di Belgrado e la Reggenza a prendere atteggiamenti avanzati contro l'Ungheria. Ma non è detto che con questo atteggiamento i politici riescano ad ottenere soddisfazione all'estero ed a pacificare i militari all'interno. Vi è pertanto da calcolare su attriti interni e su una più diretta partecipazione dei gruppi militari alla politica attiva.

Questa eventualità appare ora più attuale perchè sopratutto gli elementi croati dell'opposizione cominciano a riprendere vita. La presentazione del memoriale croato alla Reggenza, che portava le firme delle più alte personalità croate non di opposizione, ma finora aderenti o concilianti col regime serbo, è un sintomo di questo rinnovato movimento.

Sintomatico è anche il memoriale presentato successivamente da notevoli fattori serbi, i quali domandano pur essi una trasformazione del regime instaurato col colpo di Stato del 6 gennaio.

Il terrorismo serbo in azione

Secondo notizie che si hanno da Zagabria la situazione in quella città è caratterizzata da un crescente urto fra elementi serbi ed elementi nazionalisti croati. Esso si è rivelato in forma violenta nei recenti scontri fra serbi e croati all'Università di Zagabria. Questa situazione ha provocato naturalmente una immediata reazione, oltre che negli ambienti militari, anche nelle organizzazioni nazionaliste serbe.

Presente il Duce è scoperto sul Pincio
il busto a Chateaubriand poeta e politico

Roma, 10

La presenza del Duce ha impresso alla cerimonia, che stamane si è svolta al Pincio per lo scoprimento del busto alla memoria a Chateaubriand, alta dignità e profonda significazione. Il busto, collocato in via della Trinità dei Monti di fronte alla magnifica villa Medici che ospita l'Accademia di Francia, sta ad esprimere — secondo lo spirito di Pietro de Nolhac che ha pensato e voluto il compimento di questo rito italo-francese — l'amore fermissimo e l'ammirazione, non mai turbata, che Chateaubriand ebbe per l'Italia e per Roma; amore ed ammirazione che si rivelarono, con chiarezza latina, non solamente attraverso le pagine immortali del poeta; ma nella efficace attività da lui svolta come plenipotenziario nel 1822 al congresso a Verona della Santa Alleanza e come ambasciatore a Roma.

Convegno di alte cariche

Quasi ad esprime la continuità ideale del pensiero di Chateaubriand, stamane, a rappresentare la Francia, erano il presidente del comitato di azione franco-italiana sen. Berenger — che scrisse di recente un ampio studio storico su Chateaubriand — Henry Bordeaux per l'Accademia di Francia e altre eminenti personalità del mondo politico culturale e parlamentare francese. La famiglia del poeta era rappresentata dal conte di Chateaubourg.

Di fronte al busto, che è ricoperto con colori d'Italia e Francia, e incorniciato da festoni di alloro, è la tribuna d'onore a destra, alla sinistra gremitissime le tribune per gli invitati e per la stampa nazionale ed estera. Prestano servizio reparti di Granatieri e di Milizia con la musica dei Metropolitani. Ai due lati del monumento si schierano su due ali i militi del fuoco. Nella tribuna d'onore, poco prima di mezzogiorno, hanno preso posto i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri e Sottosegretari, le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie, senatori, deputati, accademici. Sono rappresentate la Società italiana degli autori e l'Accademia di Francia; il corpo diplomatico è presente quasi al completo e numerosissima è la colonia francese che affolla la tribuna di sinistra.

Alle 12 precise, ricevuto dal Governatore di Roma, dal vice segretario Marpicati per il P. N. F., dai membri italiani e francesi dai componenti la missione dei comitati Italia-Francia e France-Italie e dai componenti la missione francese, giunge l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale S. E. il conte de Chambrun. Agli squilli d'onore le rappresentanze militari rappresentano le armi.

Egli avrebbe amato la Roma di Mussolini„

A brevi minuti di distanza il triplice squillo, che le trombe dei vari reparti ripetono successivamente, annuncia l'arrivo del Duce. Le truppe presentano le armi. Disceso dall'automobile il Capo del Governo, che è accompagnato dal Sottosegretario degli Esteri Suvich, sale sulla tribuna dove è ossequiato dall'Ambasciatore di Francia, dal sen. Berenger e dalle personalità e autorità ospiti.

La cerimonia ha subito inizio. Le bandiere che ricoprono il busto discendono e l'opera — che lo scultore Landowski ha scolpita in marmo candidissimo traendo la immagine da un dipinto compiuto da David d'Angers quando Chateaubriand ritornò dall'ambasciata di Roma — appare nelle sue linee de Chateaubriand 1768-1848», ... pensiero, di azione. Sulla stele è scritto semplicemente: «F. Renè De Chateaubriand 1768-1848». Le note della Marsigliese, seguite dalla Marcia Reale e da Giovinezza, e gli applausi dei convenuti salutano lo scoprimento. Prende quindi la parola il sen. Berenger.

Egli dice: «Duce! Ho l'onore di mettere nelle vostre mani e sotto la vostra salvaguardia il busto di Francesco Renato de Chateaubriand che il comitato Francia-Italia desidera di vedere figurare al Pincio, vicino all'Accademia di Francia, nel cuore stesso di questa Roma dove egli ha sofferto, ha amato, ed agito, e che fu, per lui — genio grande per natura — ispiratrice di nuove ed originali grandezze». Quindi, dopo aver ricordato come Pierre de Nolhac, venerato maestro di ogni amicizia franco-italiana, abbia reso possibile l'odierna cerimonia, il senatore Berenger esamina minutamente la vita del grande pensatore che amò essere poeta ma pratutto uomo politico. L'oratore ricorda successivamente gli altissimi servizi resi da Chateaubriand al suo paese e all'Europa, l'importanza della sua opera letteraria e il suo grande chiaro amore per Roma, ove egli avrebbe desiderato chiudere la sua vita e dove costantemente trasse ispirazione e incitamento. Il senatore Berenger prosegue: «Egli non ha conosciuto la Roma di Mussolini ma quanto l'avrebbe amata; come avrebbe passeggiato con entusiasmo al chiaro di luna su questa Via dell'Impero e sulla strada di Ostia che hanno restituito la sua grandezza storica alla Capitale dei legislatori, degli imperatori e dei pontefici. Come avrebbe amato ritornare a sognare nei giardini di questo Campidoglio finalmente liberato da tutte le sovrastrutture che le età inferiori avevano lasciato crescere su questo centro sacro di ogni aristocrazia umana! Come avrebbe ammirato questa Roma atletica, aviatrice, navale, guerriera, la Roma del Foro Mussolini, del Ministero dell'Aria, del museo della Rivoluzione Fascista, che completa nella sua modernità volontaria l'antichità resuscitata di Cesari e dei Papi. L'Italia nuova, uscita dalla sua più emozionante guerra nazionale, condotta ai trionfi di una pace prospera dalle mani del Duce, avrebbe avuto l'approvazione di questo grande spirito aperto a tutte le prospettive, ancora lontano da lui ne XX secolo.

Il voto del sen. Berenger

Dopo aver ricordato la riunione italo-francese al cimitero Pere La Chaise il 27 maggio 1934, e dopo aver detto come con queste commemorazioni i due comitati Italia-Francia e France-Italie, intendano moltiplicare i contatti e mantenere la fiamma tra gli 80 milioni di latini che dall'Adriatico al Mar del Nord montano la guardia cosciente all'occidente, il sen. Berenger così conclude:

«Fedeli al sangue dei nostri martiri ed al genio dei nostri profeti non cesseremo di agire insieme dalla Ville Lumiere, alla Città Eterna, perchè sia compiuto e completano il programma di associazione e di amicizia franco-italiana, al quale si esaltarono le nostre giovinezze. Presto, lo sappiamo, il nostro Ministro degli Affari Esteri sarà Vostro ospite di tutta Roma e di tutta Italia. Lasciamo con fiducia lavorare i diplomatici ed agire i politici. Essi finiranno bene per trovare il punto geometrico di questa collaborazione franco-italiana che noi auspichiamo stamane ai piedi di questo monumento. Siate dunque ringraziato Duce, di aver accolto il nostro Chateaubriand nella vostra Roma. Renato non vi si sentirà spaesato, perchè vi saluterà, fra le antiche conoscenze della campagna e della città latina, i segni nuovi e non meno possenti dell'universalità e del l'eternità di Roma».

Cessati gli applausi che sottolineano le ultime parole pronunciate con voce alta ed appassionata dal sen. Berenger, il Governatore di Roma prende in consegna il busto ed assicura che l'Urbe serberà grata memoria del grande scrittore che ne celebrò la eterna grandezza e ne esaltò il fascino immortale.

Parla Bordeaux

Successivamente Henry Bordeaux dell'Accademia di Francia reca il saluto di Pierre De Nolhac, assente per malattia, fervido e costante assertore dell'amicizia italo-francese, e ne legge un breve poema che esalta la gloria e la bellezza immortali di Roma. Anche Henry Bordeaux è applaudito.

La cerimonia è finita. L'Ambasciatore di Francia e il senatore Berenger lasciano il Pincio, mentre le truppe rendono gli onori e il pubblico applaude.

Successivamente anche il Duce sale in automobile e si allontana. Le truppe presentano le armi e salutano alla voce. La folla acclama insistentemente, fervidamente.

La delegazione francese presieduta dal senatore Berenger venuta a Roma per l'inaugurazione del busto a Chateaubriand, ha reso omaggio nel pomeriggio al Milite Ignoto deponendo sulla tomba una corona di alloro con il nastro dai colori francesi.

Un complotto contro Re Zog

Atene, 10 *(per telefono)*

Il giornale «Akropolis» dà notizia di un complotto che sarebbe stato scoperto in Albania contro Re Zog.

Secondo il giornale sarebbero stati arrestati il primo aiutante di campo del Re e numerosi ufficiali superiori.

Il battesimo di Maria Pia sarà celebrato il 22 dicembre

Napoli, 10 *(per telefono).*

Il Principe e la Principessa di Piemonte sono tornati da Bolzano questa mane alle ore 10. Nella settimana saranno definite le modalità della cerimonia del battesimo della Principessa Maria Pia di Savoia. Il battesimo, come abbiamo annunciato, sarà celebrato il 22 corrente alle ore 15.

Sono terminati i lavori di trasformazione e di addobbo della Cappella reale, ove, contrariamente a quanto è stato stampato, è stata eretta una sola tribuna per gli invitati. La Cappella reale, detta anche di Maria Cristina, non può contenere che poco più di ottocento persone. Il battesimo sarà impartito dal card. Ascalesi, assistito dalla sua Corte e dal decano del Capitolo palatino, mons. Chiletta.

444

Il Portogallo si prepara allo Stato Corporativo

Lisbona, 10

Considerando che le assemblee legislative sono destinate a scomparire in un avvenire prossimo in Europa il Presidente del Consiglio Salazar, in un discorso di propaganda, ha dimostrato che l'intervento di organismi corporativi nella struttura dello Stato potrebbe costituire la prossima fase della evoluzione portoghese. «Le sezioni della camera corporativa, ha aggiunto il Presidente del Consiglio, sarebbero gli organismi consultivi che assisterebbero il governo solo incaricato, allora, della funzione di legiferare». Salazar ha precisato inoltre che nella prossima assemblea nazionale non vi sarà opposizione perchè, egli ha detto, le opposizioni sono residui del passato che non si possono conciliare con la nostra filosofia attuale.

Incidente nippo - americano

Tokio, 10

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che il Governo giapponese ha il dispiacere di notare che nonostante le assicurazioni date dal Governo americano per la protezione della vita e delle proprietà dei giapponesi negli S. U. siano avvenuti di nuovo nello Stato di Arizona disordini e violenze contro residenti giapponesi. Il Giappone spera tuttavia che questa questione sia sistemata amichevolmente prima che si inauguri il 25 corr. la sessione ordinaria della dieta per evitare che il Governo giapponese sia messo nell'imbarazzo di dover rispondere a qualche interpellanza al riguardo.

Il nuovo generale giapponese ambasciatore nel Manciukuò

Tokio, 10

Il generale Jirominami, membro del consiglio di guerra e già ministro della guerra prima e dopo lo scoppio degli incidenti manciuriani, è stato investito stamane dall'Imperatore della carica di comandante dell'esercito del Kwan tung e contemporaneamente di quello di ambasciatore plenipotenziario giapponese presso il governo Manciukuo. Il generale è stato già in Manciuria sei volte.

Il traffico degli stupefacenti

Centinaia di arresti in America

L'ingente valore dei sequestri

Washington, 10

La campagna iniziata contro il traffico degli stupefacenti è la conseguenza di investigazioni che duravano da sette anni. Le operazioni sono cominciate a Baltimora e quindi in tutte le altre città simultaneamente. Sono stati eseguiti 750 arresti, fra cui 178 di donne. La quantità di stupefacenti sequestrati è enorme e non è possibile ancora controllarne esattamente il valore. Secondo il capo della divisione degli stupefacenti la campagna non è che all'inizio e verrà estesa e condotta energicamente in tutti gli Stati.

A Seattle è stata trovata nascosta in un gabinetto da bagno del piroscafo «President Jackson» della morfina per un valore di 37 mila dollari.

Il maltempo in Inghilterra

Piogge torrenziali e vento a 150 chilometri all'ora

Londra, 10

Piogge torrenziali sono cadute dappertutto nella Gran Bretagna sabato e domenica. Ad Inberness la quantità di pioggia caduta ieri è valutata ad oltre 50 mm. Venti violenti sono segnalati da molte regioni ed in qualche punto hanno raggiunto la velocità di 150 Km. all'ora. Nel nord dell'Inghilterra il vento ha causato notevoli danni alle proprietà; numerose strade sono rimaste bloccate per la caduta degli alberi; intorno alla costa numerose piccole imbarcazioni si sono trovate in difficoltà ed hanno dovuto essere soccorse.

Il volo Monfalcone-Massaua

L'omologazione del primato

Roma, 10

La Federazione aeronautica internazionale avendo esaminato l'incartamento trasmesso dal R.A.C.I. ed avendolo trovato perfettamente regolare ha iscritto nella lista ufficiale dei primati internazionali della Federazione aeronautica internazionale il seguente primato:

Classe C bis, (Idrovolanti) distanza in linea retta senza scalo; piloti Mario Stoppani e Corradini Corrado; Idrovolante Kant Z 501 A.C.I.L.; motore Isotta Fraschini asso 750 R.; da Monfalcone a Massaua 18-19 ottobre 1934 XII: Km. 4130,815.

La 93ª provincia

Il simbolico gonfalone

Roma, 10 *(per telefono)*

In occasione dell'inaugurazione della 93.a provincia, Littoria, che assume altissima importanza anche per l'intervento delle alte gerarchie dello Stato, di tutti i Prefetti del Regno e di tutti i Segretari Federali, sarà offerto dal Governatore di Roma, come è stato annunciato, un grande labaro, mentre le altre Provincie faranno dono del prescritto gonfalone, che reca, nel mezzo, lo stemma raffigurante — dominato da un fascio littorio, simbolo della forza redentrice — un manipolo di spighe d'oro in campo azzurro, sorgente dalle acque livide della palude: chiazze d'argento su fondo nero. Al di sopra dello stemma sta una massiccia corona d'oro e gemme con intrecciati due rami di quercia e di lauro, simbolo anch'essi, e ben chiaro, della lotta vittoriosa di redenzione dell'Agro.

IN BREVE

ESTERO

Continuano le espulsioni di ungheresi dalla Jugoslavia: sono giunti ancora 40 espulsi. Il numero totale ascende a 2059. Altri arrivi si attendono.

A Marsiglia, ai piedi del monumento ai morti dell'Esercito di Oriente il gen. Micailovich, inviato straordinario jugoslavo, ha deposto la corona d'alloro che Re Alessandro doveva deporre dopo il suo sbarco.

Un migliaio di mutilati, per invito dell'associazione che ritiene insufficienti le pensioni attuali, ha tentato a Parigi una dimostrazione in piazza dell'Opera. Nel tafferuglio tre agenti e tre dimostranti sono rimasti feriti.

Contro il Vescovo armeno di Atene accusato di stretti rapporti con i capi comunisti è stato diramato il decreto di espulsione dalla Grecia.

Sedici milioni di cattolici degli S. U. si sono impegnati ad assistere solo alle proiezioni di film approvate dall'autorità ecclesiastica.

A Malta alla presenza di S. E. Volpi, personalità e notabilità della Colonia, nell'Istituto di cultura italiana, gli artisti italiani Tassinari, Villa, Santarelli e Caruana hanno tenuto applauditissimi una serata musicale.

Henderson oltre al premio Nobel della pace 1934 (circa 420 mila lire) ha avuto assegnato anche il premio Carnegie 1933 (oltre 120 mila lire).

Gli ambienti ferroviari di New York avrebbero contribuito con 120 mila dollari all'acquisto di armi destinate a Cuba. Martinez Vaenz capo dell'organizzazione studentesca di estrema destra A.B.C., il quale diverrebbe capo del nuovo governo cubano, sarebbe ora a New York.

A Pirandello il Re di Svezia, presenti i membri della famiglia reale, ha consegnato il diploma del premio Nobel. Ha ampiamente parlato dello scrittore il segretario dell'Accademia svedese.

Il servizio aereo diretto dalla Australia all'Inghilterra, si è iniziato ieri da Brisbane alla presenza del Duca di Gloucester che ha consegnato al pilota una lettera personale per i Reali.

La tomba di Tutankamen dieci anni or sono fu aperta da una spedizione di 8 membri tra cui il giornalista Harnald Mayne. Egli è morto ieri.

Disalberato in pieno Atlantico il piroscafo giapponese Vittoria Maru è alla deriva con il ponte distrutto, un uomo spazzato da bordo, un altro ucciso e sette feriti.

In una collisione fra automobili, presso Versailles, sono rimaste ferite 10 persone ed una è morta.

In pieno volo, a Birmingham, per una collisione, sono precipitati il ten. pilota Barnaby e gli aviatori Hardie e Smith rimanendo uccisi.

Un pezzo di legno appartenente alla scala che venne impiegata per il rapimento del figlio di Lindberg è stato trovato nella casa del detenuto Richard Hauptmann.

INTERNO

La Duchessa Maria José di Baviera, nonna paterna della Principessa di Piemonte, che si trova dagli ultimi giorni di novembre ospite dei Principi di Borbone o Parma a Villa delle Pianore, è stata colpita da una leggera indisposizione.

Il Principe di Piemonte ha elargito 30 mila lire alle opere assistenziali dei Fasci di Napoli e S.A.R. la Principessa ne ha elargite 15 mila per la Federazione della Maternità e Infanzia.

S. E. Postiglione ha recato il saluto del Governo ai 200 congressisti della Conferenza internazionale per i servizi di gran turismo inaugurata si a Perugia.

LA VITA SPORTIVA

Italia-Ungheria 4-2 (2-2)

La nazionale azzurra, superba d'impeto nella ripresa, ha la meglio sulla tecnica compagine magiara

La più forte delle proprie nazionali che l'Ungheria abbia mai presentato è stata battuta nettamente dalla gloriosa compagine azzurra. Non si pecca, certamente asserendo che questa nuova vittoria sia una delle più limpide pure senza sottacere che la nazionale italiana non è stata proprio brillantissima durante tutto l'incontro. Anzi, in più di qualche suo punto vitale ha marciato, non sempre però senza quella sicurezza e disinvoltura soliti. La vittoria è stata conseguita in virtù della classe eccezionale della nostra squadra classe eccezionale che si rivelò sempre in ogni confronto. Il vinto nonostante che la squadra avversaria fosse fortissima e completa in ogni reparto, perchè nella ripresa, pur ridotta a dieci uomini per l'incidente accorso a Bertolini, come già nell'incontro di Londra, è stata scossa dal sacro entusiasmo ed allora ha dominato ed il grande Szabo ha dovuto altre due volte piegarsi per raccogliere i palloni di Ferrari di Meazza.

Gli sconfitti dunque non possono invocare nessuna scusante per il semplice fatto che essi sono stati regolati da un avversario menomato gravemente in uno dei suoi più validi mediani: Bertolini; e, nonostante una tale deficenza, questo avversario è riuscito a superarli negli ultimi quarantacinque minuti di gioco con un secco e inequivocabile due a zero. La classe e la bravura dei nostri attaccanti singoli ha risolto nella ripresa una situazione che non appariva brillante e la squadra ha potuto così cogliere la vittoria sulla fortissima squadra magiara che si è dimostrata, ripetiamo, una delle più egregie che ci sia mai stato dato di vedere all'opera. Buona in difesa, ottima nella mediana, pigliata, fiera e puntigliosa all'attacco.

Diamo ora qualche cenno di cronaca riferendoci specialmente alle azioni che hanno fruttato le segnature: al 18' il primo punto della giornata. Markos traversa di previsione ad Avar che vede Cseh bene appostato e gli passa il pallone. Svelto l'interno destro, mentre i nostri difensori accusano un istante di smarrimento, lo devia a Sarosi che con un tiro forte e preciso batte Ceresoli.

Il pareggio è ottenuto al 27'; l'azione d'attacco parte da Pizziolo che passa a Serantoni. Senza esitare il piccolo juventino smista a Ferrari che opera un meraviglioso allungo in profondità a Guaita. La difesa avversaria è sorpresa: Guaita e Meazza sono soli con Sternber. Quando si crede che il romano passi la palla al milanese, forse appostato in migliori condizioni Guaita scocca un tiro, non formidabile ma molto preciso, da pochi metri, che Szabo riesce a toccare ma non a parare, tanto che il pallone entra nell'angolo sinistro della rete. Segue un periodo di equilibrio durante il quale il gioco si sposta con bella vivacità da un campo all'altro. La scarsa previsione degli attaccanti permette però ai difensori di avere la meglio con relativa facilità. Giunge però improvviso al 38' il secondo punto italiano, anche questo autore l'irresistibile Guaita, il miglior uomo del nostro attacco. Il pareggio ungherese non si fa tanto attendere, infatti non sono cessati gli applausi, per il secondo successo azzurro, che gli ungheresi si portano alla pari, a conclusione di un confuso attacco, conseguente ad un traversone di La[illegible]. L'assembramento nei pressi di Ceresoli è assai folto; e Allemandi riesce solo a toccare il pallone quando questo aveva varcato la porta per opera di Avar. Il primo tempo termina con il punteggio di parità: due a due.

Nella ripresa due punti sono segnati dall'Italia. Al 18' su una rimessa laterale, Meazza lancia Serantoni che traversa a Ferrari, smarcato. Il tiro del juventino non perdona e Szabo deve chinarsi a raccogliere nella sua rete il terzo ed indesiderato ospite. Al 35' infine la partita si decide sicuramente per i nostri colori. In seguito ad un calcio di punizione, Guaita passa a Ferrari che scocca un tiro violento: Szabo, in ginocchio, respinge, ma non può bloccare e Meazza interviene prontissimo, insaccando definitivamente il pallone in rete.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Italia: Ceresoli, Monzeglio e Allemandi; Pizziolo, Ferraris IV, Bertolini; Guaita, Serantoni, Meazza, Ferrari e Orsi.

Ungheria: Szabo, Vago e Sternberg: Szalai, Szucs, Lazar; Markos, Cseh, Avar, Sarosi, Tikos.

Arbitro: sig. Beranek, austriaco.

I risultati internazionali

Milano: Italia-Ungheria 4

Udine: Udinese-Budai 1

Nizza: Olimpique - Milan [illegible]

* * *

Dopo aver deposto un omaggio floreale alla lapide dei calciatori friulani, i magiari — applauditissimi al loro ingresso in campo, si dispongono nella seguente formazione:

I Budai: Szilágyi e Fekete; Magda, Megyeri e Schuster; Rokk, Sztoncsik (cap.), Hejjas, Lyka e Pozsonyi.

L'Udinese a sua volta così si allinea:

Tonello; Ciroi e Piccoli; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi, Bresina, Costa, Abatematteo, Chizzo e Cossio.

Nella ripresa gli ungheresi sostituiscono l'ala sinistra Pozsonyi con Lowi, anche nelle file bianco-nere vengono operate alcune sostituzioni. Così, Michelloni, entra al posto di Bresin, che a sua volta sostituisce Costa nel ruolo di interno destro, mentre Bellotto ha dato il cambio a Piccoli.

Per l'incontro Palmanova - Udinese

Domenica prossima, come è noto, la squadra bianco-nera scenderà a Palmanova per l'incontro di campionato. In tale occasione il Dopolavoro Aziendale del Credito e Assicurazioni organizzerà uno speciale servizio di corriere. Il biglietto andata e ritorno resta fissato in lire 4; l'ingresso al campo lire 3; andata: partenza alle ore 13.45 Caffè Savio (Piazza XX Settembre); ritorno: partenza dal piazzale centrale di Palmanova alle ore 17. I biglietti sono posti in vendita da oggi presso il Bar Savio.

IL CAMPIONATO DEI LIBERI

Le quadre più anziane si affermano nella prima giornata

Seconda Categoria

Girone A	
Caporiacco-*Martignacco	1-0
Passons-*Nogaredo	3-0
Spilimbergo-*Campoformido	5-2
Girone B	
*Basiliano - Pozzuolo	2-2
*Talmassons-Rivignano	3-0
Girone C	
*Cividale-Remanzacco	3-0
Edera-*Grions	3-0
Girone D	
*Pasian di Prato-Giovinezza	2-2
*Tarcento-Pro Feletto	1-0

Domenica ha avuto inizio il campionato dei liberi per l'anno 1934-35. Le squadre più portate e meglio preparate, hanno colto dei bei successi come Passons, Spilimbergo, Cividale, Edera e Talmassons. Tutte le partite sono state molto combattute. Il più bel successo l'ha colto lo Spilimbergo che è riuscito a infliggere ben cinque punti al Campoformido nel campo di questi. Anche l'Edera ha strappato una bella vittoria a Grions. Sorprendente è stato il punteggio ottenuto dal Giovinezza contro il Pasian di Prato mentre regolare è risultata la vittoria del Tarcento sul Pro Feletto. Anche il Martignacco ha dovuto abbassar bandiera in quel di Caporiacco, mentre il Pozzuolo è riuscito a strappare un prezioso punto a Basiliano. Ottima appare l'affermazione del Talmassons che ha inflitto un secco tre a zero al Rivignano e così pure quella del Passons che è passata con facilità a Nogaredo.

Girone B

Talmassons - Rivignano 3 - 0

Il Talmassons, che dopo la partita dello scorso campionato non era più apparso sui campi di gioco, ha disputato la prima partita del nuovo torneo ospitando e configgendo con un secco punteggio, l'undici del Rivignano.

Il punteggio dimostra con esattezza l'andamento del gioco poichè il Talmassons è stato nettamente superiore e soltanto la magnifica giornata del terzetto difensivo rivignanese ha impedito una maggiore segnatura.

La pressione del Talmassons è durata per tutto il primo tempo, ma una sola segnatura di Petri (al 10') è stata ottenuta. Nella ripresa i locali continuano a dominare e costringono il Rivignano per altre due volte in rete e precisamente al 4' con Olivo e al 11' con Petri. Arbitro sig. Perissutti del G.A.U.

Basiliano - Pozzuolo 2 - 2

I bianco - neri non possono dire di essere fortunati. Ospitando il Pozzuolo, i basilianesi hanno sostenuto una bella partita ma che è risultata poco fortunata. I locali sono stati molto superiori agli azzurri, ma hanno mancato nelle azioni conclusive di modo che gli ospiti, per poco, non sono usciti con la vittoria.

Il Pozzuolo dal canto suo, pur non disputando un partitone, è stato molto accorto e potrà fare anche meglio.

L'inizio è stato equilibrato. In seguito i locali hanno a lungo dominato senza però realizzare. Sono stati gli ospiti a ottenere la segnatura con un tiro di Tonello. Nella ripresa (al 2') su indecisione dei difensori locali, Tonello ha marcato la seconda porta. Il Basiliano ha avuto un ritorno efficace che ha permesso la segnatura di due punti con Dell'Acqua al 25' e Madalozzo al 42'. Arbitro sig. Bertoni del G.A.U.

Girone C

Cividalese - Remanzacco 3-0

I bianco rossi cividalesi, che hanno rinunciato al campionato di seconda divisione per quello dei liberi, hanno ospitato per la prima partita del torneo i bianco neri del Remanzacco, finalisti della Coppa Toro. Bisogna dire il vero che i locali hanno svolto un gioco un po' troppo deciso, che a volte è risultato falloso. Del Remanzacco Zanitti e Mas hanno risentito delle rudezze degli avversari ed hanno abbandonato. Ridotti con nove uomini i bianco - neri hanno potuto fare ben poco e sono usciti sconfitti per ben tre a zero. La Cividalese però ha meritato la vittoria per aver giocato molto meglio e con più decisione degli ospiti. I punti furono segnati al 30' del primo tempo da Moschioni e al 10' e 40' della ripresa da Codeluppi. Arbitro sig. dott. Fantini del G. A. U.

Girone C

Tarcento - Pro Feletto 1 - 0

Pur di stretta misura i tarcentini sono usciti vincitori dall'incontro che li opponeva ai rossi del Pro Feletto. I gialli hanno pressochè costantemente dominato. L'unica segnatura della giornata è stata ottenuta al 40' della ripresa dopo un lungo periodo di superiorità Tarcentina da Toffola, su passaggio di Nardini.

Formazione della squadra vincente: Zanier; Vivanda e De Stefani; Virgolini, Tomat e Paolini; Canova, Azzola, Nardini, Toffola e Ferasi. Arbitro sig. Duca del G.A.U.

PUGILATO

La riunione pugilistica di Conegliano

Alla presenza di una folla eccezionale e di autorità, si è svolto sabato sera, al Teatro Sociale dell'Accademia di Conegliano, lo annunciato incontro pugilistico fra le squadre del Gruppo Sportivo Rionale Itala - Ardita di Udine e quella del Fascio Giovanile locale.

Ecco i risultati degli incontri: Monti (Udine) batte Cappellotto (Conegliano) ai punti. — Ceccati (Udine) e Perinot (Conegliano) incontro pari. — Trevisan (Conegliano) batte Innocenti (Udine) ai punti. — Armellin (Conegliano) batte Pozzo (Udine) per abbandono alla terza ripresa. — Petruzzi (Conegliano) batte Zabai (Udine) per k. o. al primo round. — Zugliani (Udine) batte Longo (Conegliano) ai punti. — Bolzan (Conegliano) batte Corò (Udine) ai punti. La vittoria di rappresentanza è toccata quindi alla squadra coneglianese che ha vinto tre incontri contro due; un incontro chiuso alla pari. La serata si è conchiusa con applauditi assalti accademici di scherma.

Il leggendario gesto di Balilla esaltato dalla giovinezza fascista

LA CELEBRAZIONE A UDINE E IN PROVINCIA

L'Opera Balilla, la cui festa ha ...ccolto domenica a Udine e in ...ovincia come in tutto il Regno ...forze gagliarde della giovinez... fascista, conferisce nuovo si...ificato al concetto di nazione ...mat che un tempo era inteso ...ltanto in senso demagogico. La ...ande organizzazione è una fu...na di fede: essa, attraverso il ...colo Balilla, penetra nell'inti...colo delle case e vi rappresenta l'i...o sublime della Patria.

A questo alto spirito militare e ...triottico si è ispirata la ceri...onia svoltasi con tanta solenni... per la celebrazione di Balilla. ...a gloria del nome dell'audace ...gazzo genovese oggi rifulge nel... giovani schiere della nuova I...lia.

La festa a Udine

A Udine la festa si è svolta al ...uccini. Tutto il teatro, in ogni ...ttore di posti, era trasbocante ...giovinezza. Nei due ordini di ...lchi le piccole italiane forma...no una duplice ghirlanda bian...-nera, che trovava perfetta ri...ondenza nello sfondo del palco...nico, intonato ai medesimi co...ri in omaggio a quelli di Udine. ...a platea era gremita di avan...uardisti, di marinaretti, di ba...lla. Nelle loggette invece erano ...ollate di famigliari dei premia... numerosi cittadini.

Sul palcoscenico avevano preso ...sto S. E. il Prefetto, il Segre...rio Federale e le maggiori au...rità, tra le quali: il Vice Prefet...o Vicario, il Questore, i rappre...ntanti dell'Esercito, della Mili...a, del Comune, della Provin...a, della Federazione Combatten...a, i presidi delle Scuole medie, ... direttore didattico, la Fiducia...a provinciale e la Vice Fiducia...a dei Fasci femminili e quella ...elle Piccole e Giovani italiane ...rano in attesa degli ospiti il vi... presidente del Comitato pro...nciale dell'Opera Balilla col se...retario, il direttore ginnico-spor...ve provinciale ed altri dirigen... Ai lati del boccascena erano ...llineati i labari delle Piccole e ...iovani italiane, dei balilla e de...i avanguardisti, nel mentre ...uello del Comitato provinciale ...ampeggiava nello sfondo, sovra...tando la folta schiera corale del...a Scuola polifonica dell'Opera ...alilla. Questa, diretta dal mae...tro Ricci, all'ingresso dei gerar...hi — avvenuto alle ore 10 — ha ...antato, con magnifico impeto e ...on perfetta fusione di voci, «Gio...inezza» e l'inno dei Balilla.

La cerimonia ha avuto inizio ...on la celebrazione di Balilla, te...uta da un valente educatore, il ...av. prof. Primo Zanotti, mem...ro del Direttorio Federale dei ...asci di Combattimento. Egli, do...o aver accennato all'intima fu...ione oggi esistente tra la Scuola ...e l'Opera Balilla e dopo aver par...ato in generale dell'organizzazio...ne giovanile e delle sue alte fi...nalità, ha rievocato con toccanti ...espressioni l'episodio eroico del ...fanciullo genovese, illustrandone ...efficacemente il significato al qua...le i giovani tutti dell'Italia nuo...va devono saper ispirarsi.

Il giovane uditorio, che aveva ...scoltato con crescente attenzio...ne le parole ad esso rivolte, sot...tolineando con entusiasmo i bra...ni salienti, è scattato alla fine in ...un caldo e prolungato applauso.

Il Prefetto e il Federale

consegnano i diplomi e le croci

Il Segretario Federale e Presi...dente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla ha chiamato quindi i benemeriti, premiati col diploma concesso da S. E. Ricci: fiduciarie delle Giovani e Piccole italiane signore Eleonora Castellani, Silvia Micoli, Anna Cesa e Brigida Castellani; capo stazione di Udine cav. uff. Bergonzoni, Presidente dei Comitati comunali di Pavia (dott. Soldà) e di ...v...nano (Placido Viola). La consegna dei diplomi, sottolineata da vivi applausi, è fatta da S. E. Testa e dal cav. Fumei.

Dopo di che è stato festeggiato con una dimostrazione particolarmente calorosa il balilla Pietro Lizzi promosso capo squadra per merito distinto con la seguente motivazione: *«Udine, 24 maggio XII. Con coraggio non comune accorreva in soccorso di un compagno caduto in un canale riuscendo a trarlo in salvo mentre stava per essere travolto dalla corrente».*

Quindi S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le più cospicue autorità, fra vivi applausi, hanno consegnato le croci al merito ai seguenti organizzati:

Capo squadra Giovani Italiane Dina Oblac, Giovane Italiana Mastellone Laura, Giovane Italiana Mariangela Petri, Giovane Italiana Antonia Domenichino, Giovane Italiana Fede De Angelis, Capo squadra Giovani Italiane Pasqualina Fuselli, Piccola Italiana Anna Della Savia, Capo squadra Piccole Italiane Giuseppina Chiesa, Piccola Italiana Ada Buttò, Piccola Italiana Giuseppina Santoli, Capo squadra Piccole Italiane Diana Peresson, Capo squadra Piccole Italiane Edda Iarabech, Capo squadra Piccole Italiane Caterina Savioli, Piccola Italiana Carla Cosattini, Piccola Italiana Antonietta Mattiussi, Piccola Italiana Luisa Volpato.

Balilla Marinaretto Aldo Bulfone, Balilla Marinaretto Luigi Virgilio, Balilla Marinaretto Pietro Virgilio, Balilla Marinaretto Elio Tavano, Balilla Moschettiere Giorgio Borghi, Capo squadra Avanguardista Renzo Hugolo, Capo centuria Avanguardista Adelchi Crimaz, Capo squadra Avanguardista Mario Barzaghi, Capo squadra Avanguardista Ottavio Faidutti, Capo centuria Avanguardista Marco Rodaro, Capo squadra Avanguardista Arturo Surza, Cadetto Avanguardista Amerigo Macuglia, Capo squadra Avanguardista Alfredo Qualesso, Capo squadra Marinaretto Quintino Ortis, Capo Centuria Avanguardista Pietro Doretti, Cadetto Avanguardista Lorenzo Menchini, Capo Squadra Marinaretto Avanguardista Giuseppe Ferigo, Cadetto Avanguardista Marinaretto Giovanni Romano.

La cerimonia si chiude con le toccanti note pucciniane dell'«Inno a Roma». Al coro fanno eco altre voci argentine: dalla platea, dai palchi, dal loggione. La giovinezza fascista esalta col canto la Città Eterna, la rinnovata potenza di Roma nel mondo.

Allorchè i gerarchi lasciano il teatro vibra un triplice a noi per il Duce onnipresente.

Mensa fascista

Anche quest'anno l'iniziativa del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla di dar corso, durante la «Settimana del Balilla» a una simpatica forma di assistenza per la quale le famiglie abbienti della città, desiderose di compiere una opera di bene, erano state invitate ad accogliere a pranzo nei giorni 8 o 9 corrente, uno o più Balilla o Piccole Italiane indigenti, ha incontrato il favore e la pronta adesione di numerosi cittadini, ben lieti di concorrere a questa benefica azione di solidarietà e di fraterno cameratismo. Così pure la Scuola ha efficacemente collaborato alla riuscita della lodevole manifestazione; e il numero invero rilevante delle adesioni, ha dimostrato come l'iniziativa sia stata accolta da tutti, grandi e piccini, con quel favore e con quell'entusiasmo che tutte le opere buone suscitano sempre nella gente di cuore.

In Provincia l'azione si è svolta ugualmente efficace attraverso tutti i Comitati Comunali.

A Pordenone nel cortile del palazzo delle Scuole Elementari erano schierate le Centurie dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Giovani e Piccole italiane, una larga rappresentanza del Fascio Giovanile di Combattimenot ed i premilitari. Prestava servizio la banda della Milizia che suonava gli inni della Patria e della Rivoluzione. Hanno presenziato tutte le autorità con a capo il Podestà, il Segretario del Fascio e Presidente del Comitato comunale O. N. B., un rappresentante il Comandante del Presidio, il Comandante il Gruppo batterie a cavallo; Balilla e Piccole italiane, diretti dal maestro Zardo hanno cantato con bravura e sentimento «Giovinezza» e l'«Inno del Balilla». Il cent. prof. Pasquale Rossi, preside del R. Istituto Tecnico ha rievocato quindi il gesto dell'eroico fanciullo genovese, suscitando vivo entusiasmo. E' stata effettuata la consegna delle croci al merito e la consegna dei brevetti di capisquadra, come segue:

Croci al merito. — Balilla: Tito Marcolin, Mario Benedini, Ruggero Pellegrini, Sergio Pivetta, Armando Sgobo, Elio della Flora, Silvio Bellomo, Mario Furlan, Orfeo Raengo, Guglielmo De Granuis, Giacomo Serafini, Alfino Toscano, Francesco Amici, Mario Rossi.

Avanguardisti: Egidio Cardin, Alfredo Bomben, Rino Dal Soglio, Giovanni Alborghetti, Domenico Di Gennaro, Mario Bressan, Pietro Bagnariol, Gian Andrea Barzan.

Piccole Italiane: Antonietta Populin, Silvana Puppin, Elena Maddalena, Anna Paganini, Sina Gianna, Lidia Barbesin, Laura Floreano, Iolanda Otte.

Giovani Italiane: Alma Amort, Rita Amort, Maria Teresa Bassani, Clotilde Castiglione, Maria Pielli, Maria Minellone, Rosina Tonel, Bianca Brunetta.

Piccole Italiane Capi Squadra: Lidia Barbesin p. 100; Nora Barbesin 100; Franca Facchetti 100; Bruna Fabbro 100; Bruna Peller 100; Rossana Rebolini 100; Ina Piccoli 100; Carolina Tesolin 100; Emma Serafini 100; Rita Zuccolo 100; Maria Dominese 100; Maria Furlan 100; Adriana Boriello 99; Luigina De Roia 99; Antonietta Populin 99; Zeffirina Paludetto 99; Giovanna Bianchettin 98; Argia Puppin 96; Maria Bagnariol 96; Elisa Sist 95; Laura Florean 95; Tina Scotti 94; Rina Dal Soglio 93; Odilia Del Ben 93; Margherita Salvi 93; Maria Francesconi 91, Ada Corsetto 89; Iolanda Otto 89; Giuseppina Bagnariol 86.

Capo Squadra Giovani Italiane: Alma Amort punti 100; Bianca Brunetta 98; Flora Reginato 96; Maria Minellone 96; Bruna Crozzoli 94; Bianca Tabbero 93; Maria Pielli 92; Rebolini Ginevra 90.

Capo Manipolo Giovani Italiane: Alma Amort punti 100; Maria Teresa Bassani 100; Bianca Brunetta 100; Maria Minellone 95.

A Sacile la festa si è svolta nell'aula magna delle Scuole elementari, presenti le principali autorità locali, gli insegnanti delle Scuole cittadine, nonchè tutte le organizzazioni giovanili. La cerimonia è stata iniziata dall'inno «Giovinezza», suonato dalla fanfara dell'Avanguardia e cantato dalle scolaresche. Il discorso commemorativo è stato pronunciato dal prof. Adolfo Sarton comandante degli Avanguardisti. E' stata poi fatta la distribuzione di diverse croci al merito assegnate come segue: P. I. capo squadra Spadari Iole e Silot Franca; Giovani italiane, capo squadra Lucchi Vittorina e Giongo Maria Luisa. Balilla capo squdra: Fatati Arturo; Franzi G. Battista; Picinin Alberto; Rienzo Corrado; Rossetti Carlo; balilla: Pivetta Natale e Cogo Fidenzio — Avanguardisti: capo centuria Bandi Arrigo, capo squadra De Nicolò; Scala Sergio; Pegolo Giuseppe. — Dopo di che la scolara di quinta Livia Micheletto ha declamato, con molta grazia, la poesia «Il Balilla», ed è stato eseguito poi, sempre accompagnato dalla fanfara il canto «Croce di Savoia».

A Cividale la celebrazione si è svolta festosamente e l'appello rivolto alla cittadinanza per l'invito a tenere gli organizzati meno abbienti è stato coronato dal più felice successo. Infatti numerosissime sono pervenute al Comitato stesso le adesioni da parte delle famiglie, tante che sarà forse impossibile accontentare tutte le richieste. Il significativo commovente slancio sta a dimostrare il vivo consenso con cui tutto il popolo accompagna la multiforme attività della più rivoluzionaria delle Istituzioni del Regime. Diamo un primo elenco: Reggimento 56 Fanteria 15; Convitto Nazionale 12; Istituto Orsoline 15; cav. uff. Sandrini 3; Moro Zorzi 2; Ottavia Maggiora Vergano 2; G. Maria Rossetto 2; Famiglia Accordini 3; Ottorino Bonessa 2; Luigi Defraia 1; Teresita Gabrici de Puppi 3; Antonio Bulfoni 1; Elena Lesa 1; dott. Max Chittaro 2; Luigi Bellina 1; Giovanni Cosmaro 3; Francesco Dominissini 2; Leonardo Moratti 2; Giuseppe Iscaro 1; cap. Isidoro Iussa 1; geometra Mario Narduzzi 1; cav. uff. Ruggero Morgante 1; Danilo Borcanis 2; dott. Mattia Minisini 2; avv. Pietro Brosadola 1; Federico Battaglia 3; Teresa Amelia Zuliani 2; Trattoria Bassanese 2; Giuseppe Borsarelli 2; Fratelli Modonutti 1; Gio Batta Zanutig 1; Giovanni Carbonaro 1; Vittorio Pelizzari 2; geom. Giuseppe Rossi 2; Giuseppe Vogrig 1; Rosa Gazzoni 1; Pietro Gazzoni 2; Dusolina Liva 1; Antonio Bront 1; Gio Batta Moschioni 2; Cirillo Medves 2; Valentino Nadali 4; Rosina Pietro 2; ing. Vittorio Moro 2; famiglia Antonio Fior 1; Nicola Poia 1; Angelo Faidutti 1; Giuseppe Zatti 1; Pittia Fatma 1; famiglia Benedetti 1; famiglia Loddi 1; Giulio Brigo 2; maresciallo Giarretta 1; Tenente Argenziano 1; dott. Mazzocca 1: Maria Cucovaz 2; Valentino di Gaspero 6; Ernesto Feletig 4; cav. Giovanni Cossio 2.

A Spilimbergo nel cortile delle Scuole elementari si sono ammassate tre Centurie di Avanguardisti, cinque Centurie di Balilla delle diverse specialità; sei Centurie di Piccole italiane, e due Centurie di Giovani italiane; erano pure presenti i reparti dei premilitari del locale corso, e quelli di Vivaro, che trovandosi qui per una marcia hanno partecipato alla cerimonia, con alla testa la loro fanfara. Tutte le autorità hanno partecipato con a capo il Podestà, l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, il Commissario del Comitato O. N. B., i rappresentanti del Presidio Militare. Il Fascio aveva inviato una rappresentanza con gagliardetti, come pure i mutilati ed i combattenti. Il Podestà dott. Guido Comis ha nobilmente rievocato il gesto di Giovanni Battista Perasso, ed ha chiuso invitando i piccoli camerati a cantare con lui l'inno dei Balilla. E' seguito il giuramento degli organizzati dell'Opera, la cui formula è stata letta dal Podestà. Sono state poscia consegnate le croci al merito ed i diplomi di benemerenza, alle Capi Manipolo e Capo Squadra delle Giovani italiane, ed ai Capo Squadra dei Balilla e delle Piccole italiane.

A Tricesimo nel piazzale Dante, alla presenza delle autorità e delle forze giovanili, ha tenuto la celebrazione di Balilla il maestro Di Cumun. Quindi il Direttore Didattico Rapuzzi ha letto la formula del giuramento per gli Avanguardisti, i quali lo risposero all'unisono. Ha consegnato le Croci al merito agli Avanguardisti Sbuelz Lino e Gobessi Mario, ed ai Balilla: Iannis Feliciano; Zampa Ottorino e Nadalini Guglielmo. La cerimonia si è chiusa con la partecipazione delle forze giovanili alla S. Messa celebratasi nella Chiesa Arcipretale. A mezzogiorno i più poveri tra Balilla e Piccole italiane sono stati designati a consumare il pranzo in diverse famiglie.

A Gemona. La settimana del Balilla s'è conclusa con la annuale cerimonia caratteristica alla sede dell'O. N. B. alla presenza delle autorità politiche, civili religiose. Dopo l'alza bandiera, il presidente del Comitato comunale dell'Opera Naz. Balilla ha tenuto la commemorazione. Le sue parole hanno toccato profondamente il cuore dei piccoli camerati, che alla fine hanno fatto il giuramento di servire con tutte le loro forze la causa della Rivoluzione fascista.

Il Comandante della Legione «Antonio Cantore» ha chiamato quindi il balilla moschettiere Spartaco Masini, elogiandolo per la sua condotta e per sua encomiabile attività balillistica. Il Podestà gli ha consegnato quindi la croce al merito. I reparti hanno cantato gli inni della giovinezza d'Italia, ed hanno formato una lunga colonna che s'è recata al monumento ai Caduti, dove è stato deposto un omaggio floreale. Erano sopraggiunti allora diversi ufficiali dell'Esercito con il colonnello Medaglia d'oro Esposito ed il Comandante della 55.a Legione Alpina, Liuzzi, i quali si sono uniti ai nostri giovani reparti, prendendo parte alla cerimonia. Tutti i reparti si sono infine ammassati in via G. Bini, per la sfilata che si è svolta magnificamente in piazza Umberto I dinanzi alla Medaglia d'oro colonnello Esposito e dalle altre autorità. A mezzogiorno i Balilla e le Piccole Italiane povere sono stati invitati presso le famiglie benestanti gemonesi.

A. S. E. Ricci è stato inviato un telegramma.

A Buia la piazza del Municipio rigurgitava di giovanissime Camicie nere. Presenziavano il Podestà, il Segretario del Fascio, i Giovani Fascisti e Fascisti e numerosi cittadini. Il camerata Bruno Tondolo del G.U.F. ha tenuto la commemorazione. E' stata data quindi lettura alla formula del giuramento, a cui un solo «Giuro» di fede e d'entusiasmo, gridato dai giovani cuori, ha fatto eco. Sono stati quindi consegnati dal Podestà e dal Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, i brevetti di Caposquadra Balilla e la Croce al merito conferito all'Avanguardista Pezzetta Ranieri. Il Podestà gli ha appuntato al petto l'ambita distinzione. Accompagnati dalla banda, poi, i nostri giovanissimi cantarono l'Inno del Balilla. E' seguito lo sfilamento dinnanzi alle autorità.

A Pontebba una moltitudine di Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani It. si è riunita nella Palestra dove il Presidente camerata Franco, dopo il saluto al Re ed al Duce, ha dato la parola al seniore Sala. Questi ha illustrato ai 600 giovani presenti, l'importanza della tessera ed ha commemorato l'eroico ragazzo genovese. Quindi il Presid. ha letto la formula del giuramento, al quale risposero tutti i presenti. Indi si è formato un lungo corteo, che si è portato nel piazzale del Municipio, ove si è svolta la rivista delle giovani forze con la sfilata dinanzi al Monumento ai Caduti, dove per tutta la giornata hanno prestato servizio Balilla Moschettieri ed Avanguardisti armati. E' seguita una Santa Messa celebrata dal Rev. Pievano, al termine della quale sonó stati accompagnati presso quasi tutte le gentili famiglie di Pontebba uno o più organizzati per il pranzo del Balilla. Le famiglie pontebbane complessivamente hanno offerto il pranzo a oltre 250 organizzati. A coronamento della festa il Comitato Balilla ha organizzato uno speciale trattenimento cinematografico gratuito per tutti i suoi iscritti che in numero di oltre 600 hanno gremito la bella sala del Cine Littorio, assistendo alla proiezione di una speciale pellicola educativa.

A Tolmezzo i reparti giovanili inquadratisi nei cortili delle rispettive scuole, sono convenuti al Teatro De Marchi. Il palcoscenico era affollato di autorità, pure tutte convenute. E' stata cantata la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'inno Balilla. Indi, il Presidente del Comitato Comunale prof. Andreazza dopo alcune esortazioni e commenti di circostanza, ha letto la formula del giuramento, ascoltata in piedi da tutti gli astanti ed alla quale gli organizzati dell'Opera Balilla hanno risposto col grido della promessa e della fede. E' stata data quindi la parola al prof. Bressan, che ha tenuto la commemorazione di Balilla. Si è proceduto infine alla consegna delle croci al merito dell'O. N. B. e dei «brevetti» di caposquadra, da parte del valoroso Comandante del Battaglione «Tolmezzo», cav. magg. Caligiuri. Sono stati premiati: C.C. Av. Mazzolini Ettore, Moschettieri Broccardi Danilo e Marchetti Baldo; Balilla Candotti Raniero e Vidale Glauco. Un attestato di L. 3000 è stato consegnato all'infortunato avanguardista Zamolo Felice. Vennero consegnati i «brevetti» di caposquadra ai seguenti organizzati: Avanguardisti: Brunetti Giovanni, D'Orlando Guido, Pillinini Guglielmo; Balilla: Michieli Aldo, Michieli Livio, Pedrocco Danilo, Vidale Glauco, Rosa Raffaello, Nigris Licurgo, Larice Ugo, De Pauli Gino, Di Fiore Italo, De Benedetto Renato, Cattarino Gio. Batta, Cappellaro Filippo, Candotti Raniero, Dessimanca Armando, Vidoni Augusto, Rainis Silvano, Matiussi Bruno, Marini Lino, Broccardi Danilo, Marchetti Baldo. Dopo la cerimonia gli organizzati hanno sfilato in piazza XX Settembre, davanti alle autorità.

Nelle frazioni, la commemorazione del Balilla è stata fatta: a Illegio dal C. M. Fior Attilio; a Imponzo dal C. M. Florit; a Terzo dal prof. Franceschini, a Fusea dal m.o Peresson. Ovunque le cerimonie si sono svolte fra l'entusiasmo della popolazione. E' stato inviato un telegramma S. E. Ricci.

Il numero degli organizzati ospitati da famiglie abbienti è di 400 circa.

A Osoppo la festa si è svolta sul piazzale Dante, dinanzi tutti gli organizzati dell' O. N. B. Erano intervenute le autorità cittadine col Podestà e Segretario del Fascio, il Comandante del Presidio Militare, i rappresentanti delle Associazioni Famiglie Caduti in guerra, mutilati e combattenti e di tutte le altre istituzioni cittadine. Ha commemorato l'eroico ragazzo genovese il Presidente del Comitato Comunale. Dopo la commemorazione autorità, pubblico e organizzazioni giovanili in corteo si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti. Il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. nel pomeriggio ha fatto la commemorazione del Balilla a Rivoli.

A San Vito al Tagliamento la Presidenza dell'O. N. B. ha riunito nella Sala del Littorio tutte le organizzazioni giovanili. Erano presenti tutte le massime autorità locali. Il maestro Mancini ha illustrato il gesto dell'eroico fanciullo di Portoria e quindi sono state distribuite le croci al merito alle Piccole e Giovani Italiane, ai Balilla e agli Avanguardist e inoltre il diploma di caposquadra agli Avanguardisti e ai Balilla.

A S. Giorgio di Nogaro, presenti le gerarchie politiche ed amministrative locali, nel salone della nuova Casa del Balilla, si è svolta la festa dell'Opera. Tutte le scolaresche hanno udito la commemorazione fatta dal maestro C. M. Ferdinando Del Campo. Nella occasione, da parecchi alunni, sono state recitate poesie e, in coro, cantate le canzoni del Fascismo e della Patria.

A Cervignano nella sala del Littorio della Casa del Fascio gremita di autorità, fascisti, organizzazioni sindacali e fasciste e di cittadini nonchè dei reparti delle forze giovanili al completo, l'avvocato Roberto de Rosignoli ha rievocato il gesto leggendario di Giambattista Perasso è stato quindi eseguito il saluto alla voce al Re ed al Duce mentre subito dopo dai reparti balilla venivano intonati gli inni della Rivoluzione. E' stato spedito un telegramma a S. E. Ricci.

* * *

La celebrazione di Balilla è stata tenuta in tutti i Comuni della Provincia, come c'informano numerose corrispondenze. Cerimonie particolarmente solenni si sono svolte a Palmanova, a Fiume Veneto, ad Azzano Decimo, a Chiusaforte, a Nimis, ad Ampezzo, a Basiliano e S. Quirino. Ne riferiremo.

La madre friulana che sarà ricevuta dal Duce

Le manifestazioni per la giornata della Madre e del Fanciullo comprendono, come è noto, l'adunata in Roma delle madri sposate dopo la Vittoria e che abbiano il maggior numero di figli viventi.



Abbiamo riferito che la madre friulana la quale avrà l'alto onore di essere ricevuta dal Duce insieme alle altre, è Caterina Biancolin moglie dell'agricoltore Giuseppe Momenti di Pravisdomini. La prolifica madre — di cui pubblichiamo la fotografia — nata il 22 dicembre 1897, e sposatasi il 17 giugno 1919 ha 12 figli tuttora viventi l'ultimo dei quali, una bambina di nome Carissima, è nata nello scorso settembre. La Biancolin partirà per Roma il 20 dicembre e rimarrà alla Capitale nei giorni 21, 22 e 23.

Ella è ben degna di rappresentare nell'Urbe, al cospetto del Duce, le forti e patriottiche donne del nostro Friuli.

L'inaugurazione dei corsi di addestramento per ufficiali in congedo

A Udine e in altri otto centri della Provincia sono stati inaugurati domenica scorsa i corsi di addestramento per ufficiali in congedo del territorio della Divisione di Fanteria «Montenero» e ovunque l'inizio del periodo di istruzione ha assunto rilievo particolare per la presenza delle autorità. Nel capoluogo il raduno inaugurale del corso, al quale partecipano 150 ufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, si è svolto alle 11 nelle sale del Circolo di Presidio nel palazzo Torriani, presenti, oltre il generale Negri comandante la Divisione di Fanteria, il direttore dei corsi gen. Roletti ispettore di mobilitazione e gli ufficiali istruttori, i comandanti dei Corpi, i capi dei servizi e il capo gruppo dell'Unione ufficiali in congedo, anche il Preside della Provincia dott. Pagani, il consultore capitano Ramponi per il Podestà, i camerati Degani e Casoli per la Federazione Combattenti.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, dopo avere presenziato al raduno artigleresco, hanno pure fatto onore di una loro visita, ricevuti dal gen. Negri e dalle altre personalità.

I doveri degli ufficiali in congedo

Gli ufficiali partecipanti al corso, molti dei quali erano in divisa dell'Esercito e della Milizia, si sono schierati nel salone centrale, raggruppati a seconda delle Armi d'appartenenza, al comando del capo gruppo dell'Unione ufficiali in congedo col. Attilio Mombellardo, che li ha presentati al direttore dei corsi ed ha poi pronunciato un breve discorso rilevando l'importanza e le finalità dei corsi addestrativi istituiti per tenere gli ufficiali in congedo al corrente delle innovazioni e dei perfezionamenti militari e per rinnovare l'istruzione tecnica secondo le più recenti modalità. Il col. Mombellardo ha espresso al gen. Negri il saluto a nome degli ufficiali partecipanti al ciclo d'istruzione ed ha quindi rilevato che essi comprendono con orgoglio quali siano i loro doveri nello Stato fascista, rigeneratore di tutti i valori della Nazione. «S. E. Baistrocchi — prosegue — ha definito gli ufficiali in congedo una delle più formidabili forze del Regime e ciò infatti corrisponde pienamente alla verità. Gli ufficiali sono grati al valoroso comandante della Divisione del Montenero per le benevolenze ad essi dimostrate e la loro riconoscenza si concreta nella promessa di seguire con assiduità e zelo le lezioni». Il col. Mombellardo rivolge a nome degli ufficiali un pensiero devoto a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e conclude vivamente approvato: «Gli ufficiali in congedo che rappresentano il popolo in armi sono perfettamente consci dei doveri che ad essi incombono e se domani fossero chiamati a dirigere il reparto loro affidato, sapranno certamente guidarlo contro la morte e per la vittoria».

Il saluto del Comandante il Corpo d'Armata

Il gen. Negri parla infine, porgendo anzitutto il sentito saluto del Comandante il Corpo d'Armata e suo e rilevando che nella stessa ora nove corsi d'istruzione hanno inizio nella giurisdizione della Divisione del Montenero raccogliendo 400 ufficiali, cifra considerevole che supera di 250 le unità dei corsi precedenti. «Ciò dimostra — afferma il generale Negri — che il concetto della Nazione armata, il senso della disciplina e della potenza dello Stato sono penetrati negli uomini e nella coscienza degli italiani. L'Esercito non è più un organismo avulso dalla vita nazionale ma è alla base della fitta maglia tessuta ferreamente dal Fascismo. Sono certo che gli ufficiali in congedo, i quali rappresentano la parte sostanziale dell'Esercito in guerra, frequenteranno i corsi con la massima buona volontà che, unita alla capacità degli istruttori, perseguirà gli scopi prefissi». Il comandante la Divisione invita ad elevare il pensiero devoto al Sovrano ed al Capo del Governo.

— Saluto al Re, saluto al Duce! Risponde l'A noi! di tutti gli ufficiali. I camerati in congedo si intrattengono poi con gli ufficiali in armi e prendono subito contatto con gli istruttori. Il corso comprende 11 riunioni illustrative, 12 lezioni pratiche e sarà seguito da un periodo di esercitazioni tattiche. I corsi si svolgono, oltre che a Udine, anche a Cividale, Pordenone, Sacile, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Tolmezzo e Gemona.

A Pordenone, al Comando del Presidio, oltre al rappresentante del Comandante il Presidio ed il Regg. Saluzzo ed al comandante il Gruppo Batterie a cavallo maggiore cav. Gratti, e molti ufficiali erano convenuti il Podestà, il Segretario del Fascio, il capitano dei carabinieri, il Comandante la Milizia. Erano intervenuti al completo gli inscritti al locale nucleo dell'U.N.U.C.I. con il capo nucleo. Il ten. col. cav. Giorgetti, che rappresentava il Comandante il Presidio ha pronunciato il discorso inaugurale, nel quale ha illustrato i fini dei corsi per ufficiali in congedo. Terminata la cerimonia inaugurale si è svolto un cordiale ricevimento, al quale hanno partecipato tutte le autorità e tutti gli ufficiali in servizio ed in congedo.

A Gemona il corso annuale degli Ufficiali in congedo e della M. V. S. N. della Zona, ha avuto inizio nella sede della 55.a Legione Alpina con un interessante discorso del colonnello medaglia d'oro Esposito, comandante l'8.o Alpini. Gli ufficiali in congedo e della M.V.S.N. intervenuti al completo con il comandante della 55.a Legione Alpina hanno ascoltato con viva attenzione la prolusione al corso.

A Codroipo il corso è stato inaugurato presso il locale Presidio dei Carri Veloci «Guide». Il Comandante magg. cav. Carrara Verdi e gli ufficiali del Presidio hanno accolto le maggiori autorità del luogo e gli ufficiali in congedo intervenuti. Il primo capitano in congedo cav. Teobaldo Montico, per incarico del capo Gruppo cap. rag. Ghirardini, assente per indisposizione, ha portato il saluto al Comandante il Presidio, dichiarando che gli ufficiali in congedo seguiranno con entusiasmo e con fervore il Corso e formulando promessa che essi sono e saranno ancora e sempre pronti ai servigi della Patria. Ha preso quindi la parola il magg. Carrara, ringraziando, e dettando alcune direttive per il prossimo corso.

A Palmanova l'inaugurazione ufficiale del corso è avvenuta in una sala del Municipio alla presenza di un folto gruppo di ufficiali dei Reggimenti ivi di stanza, delle autorità politiche e civili e di tutti gli ufficiali in congedo della circoscrizione di Palmanova. Dopo brevi parole del colonnello Gastinelli ha parlato il cav. magg. Carlo Amato, istruttore del corso, che ne ha illustrato lo scopo e le finalità. La riunione si è sciolta col saluto al Re e al Duce.

A Tolmezzo l'inaugurazione è avvenuta nella caserma «General Cantore» dell'8 Alpini. I partecipanti, una ventina, sono stati accolti dagli ufficiali del Battaglione «Tolmezzo» aventi alla testa il Comandante magg. cav. Caligiuri. Ha portato il benvenuto per i partecipanti, il centurione Valle ed ha risposto il Maggiore Caligiuri. Le lezioni avranno inizio sabato prossimo nel pomeriggio, per la parte teorica, mentre la prima lezione di tattica sarà impartita nel mattino del giorno successivo.

VIBRANTE ADUNATA A MARTIGNACCO

Ottocento Giovani Fascisti passati in rassegna dal Segretario Federale

Domenica ottocento Giovani Fascisti del primo e del secondo mandamento di Udine (Gruppi Rionali cittadini, Reana, Branco, Martignacco, Pasian di Prato, Campoformido, Basiliano, Meretto di Tomba, Rive d'Arcano, Coseano, Moruzzo, Fagagna, Colloredo di Montalbano) si sono recati in bicicletta, agli ordini dei rispettivi comandanti e con in testa i singoli gagliardetti, a Martignacco, ove è avvenuto il concentramento per la rassegna da parte del Segretario Federale comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il comando di tutte le forze è stato assunto dall'addetto Militare del Comando Federale dei Fasci Giovanili Combattimento ten. colonn. Varvaro. Alle ore 16, i Giovani Fascisti, militarmente inquadrati, hanno percorso le vie del paese, imbandierate a festa, suscitando negli abitanti la più schietta ammirazione. Dopo avere sfilato dinnanzi al monumento ai Caduti ed essere state passate in rassegna dal Segretario Federale, le balde centurie dei Giovani, si sono ammassate al campo sportivo. Quivi dalla terrazza della Casa del Balilla, il cav. Fumei ha rivolto ai Giovani Fascisti parole di plauso per il loro comportamento marziale, per la loro disciplina. Il Segretario Federale ha pure rivolto un plauso particolare ai dirigenti il Fascio Giovanile di Martignacco, per l'attività spiegata per l'incremento dell'organizzazione incitandoli a proseguire sempre e meglio nell'opera intrapresa. Quindi il colonn. Varvaro ha tenuto il rapporto ai comandanti, agli aiutanti ed ai Capi centuria dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il raduno ha avuto termine col «saluto al Duce».

Il raduno gemonese dei Giovani fascisti della Zona

Domenica è stata concentrata a Gemona la Legione di formazione dei Giovani fascisti della Zona, per essere passata in rassegna dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili della Provincia cav. Volpe e dall'addetto militare ten. col. cav. Varvaro. Diverse centinaia di giovani, mobilitati all'improvviso, agli ordini del Comandante del Fascio Giovanile di Gemona, hanno raggiunto nel pomeriggio la nostra cittadina. Alla sede del Fascio di Gemona, presente l'Ispettore di Zona, è stato tenuto il rapporto al quale il Comandante in seconda ha esposto gli scopi specifici dell'organizzazione. Ha parlato poi ai Comandanti anche il colonnello Varvaro. Dopo il rapporto si è svolta la rivista sulla via Carlo Caneva, alla quale è seguita, nel cortile della Casa del Fascio, una riunione dove l'addetto militare ha parlato ascoltatissimo ai giovani. Dopo vibranti alalà al Duce e i canti della Rivoluzione, l'adunata si è sciolta e i reparti sono rientrati alle rispettive sedi.

445

La solidarietà che lenisce ogni bisogno

L'assistenza invernale

E' questo il tempo della seminagione di bene che impegna il concorso di tutti perchè, opima delle offerte, elargite con spontaneità da tutte le categorie, l'assistenza fascista giunga ad ogni desco deserto e ad ogni casa nuda.

Già da alcune settimane, nel nome del Duce, si è iniziata anche in Friuli la raccolta: e denaro superfluo che vien donato, sono offerte in natura tratte dai raccolti che si aggiungono. Ognuno che può, è quanto più egli può, risponde all'appello per chi ha bisogno. I Fasci sono i depositi per questa seminagione di assistenza e i rivoli si condensano nel grande solco della solidarietà fascista: nei mesi più duri rinascerà ogni alba, per le famiglie indigenti, la speranza che porta il pane e il conforto.

In questa rubrica raccoglieremo tutte le notizie che ci pervengono dalle città, dai paesi, dalle borgate della provincia, per tenerle unite, non disperderle nel notiziario vario della cronaca e avvicinarle così, l'una all'altra, come sono vicini, nella realtà della gara, il fervore fascista di chi raccoglie con pazienza e la generosità fascista di chi dona senza avarizia.

In questa rubrica, ancor più che nelle altre colonne del giornale, dovranno essere risparmiate le parole, perchè in ogni paese è diverso il bisogno, in ogni paese però è eguale l'intensità dello sforzo per affidare alla giustizia del Partito la distribuzione del soccorso.

I corrispondenti eviteranno quindi le frasi inutili, gli aggettivi ancor più inutili, e andranno diritti alla sostanza: segnalare le iniziative che si prendono, documentare l'assistenza che si fa, citare i donatori ma non ascoltare la vanità di nessuno. L'assistenza invernale è tale opera profondamente umana e cristiana oltre che fascista, da doverla illustrare ampiamente e con assoluto rispetto al costume nostro: informare perchè si sappia quello che il Fascismo fa, non perchè si sappia chi, in nome del Duce e del Fascismo, è comandato a fare per il dovere e la gioia dell'essere un esecutore di bontà.

A Cervignano sono pervenute al Comitato Opere assistenziali le seguenti oblazioni in denaro da parte dei dipendenti di questo Comune: rag. Tomaso Amedeo Monico lire 14.25 — Ippolito Pasqualis 15.90 — Pietro Stabile 9.50 — Cecotti Leonardo 8.50 — Viezzoli Caterina 7.85 — Fulvio Pasqualis 7 — Giulio Florit 7 — Gio. Batta Bradaschia 5.90 — Giuseppe Palumbo 5.25 — Erminio Chittaro 4.40 — Giuseppe Fogar 5.90 — Luigi Bradaschia 6.30 — dottor Gio. Batta Colesan 13.55 — dott. Ettore Lovisoni 12.50 — Virginia Pascutti 1.50 — Antonio Michelon 5.70 — Giuseppe Bertoz 5 — Luigi Luigi Cantarin 5 — Angelo Ber- Luigi Perusin lire 5 — Giuseppe Fornasin 5 — Luigi Vittor 5 — Pietro Alessio 5 — Giulia Pacco ved. Bradaschia 4.70 — Giuseppe Colussi 4.10 — Giovanni Chiaulon 3.60 — Totale lire 176.40

A Cassacco il Comitato Opere assistenziali, riunitosi sotto la presidenza del Segretario del Fascio e Podestà, ha disposto di iniziare per le singole frazioni del Comune, la raccolta di generi alimentari, effetti vestiari e quanto altro la popolazione ritenesse opportuno elargire a pro dei bisognosi. Il Comitato stesso si ripromette di alleviare in modo soddisfacente gli impellenti bisogni dei diseredati, che durante la rigida stagione mancano dell'estremo necessario. All'uopo è stata inviata una circolare a tutti coloro che per la loro posizione sociale possano finanziariamente facilitare il compito del Comitato.

A Fiume Veneto come gli anni scorsi anche quest'anno e con più precisi e seri compiti funziona a cura del Fascio di Combattimento l'E.O.A. Tutti i membri facenti parte dell'apposito Comitato sono stati adunati dal Commissario straordinario. I Comitati hanno dichiarato di dare il loro contributo morale e finanziario allo Ente benefico. Sono state vagliate a tale scopo le domande dei richiedenti bisognosi e si è stabilito il sistema della raccolta dei generi.

A Forni Avoltri, al locale Comitato opere assistenziali sono pervenute le seguenti oblazioni. De Antoni Umberto, Comegliani lire 100; dott. Pasini, id. lire 10; Ermanno Del Fabbro, Forni lire 50.

A Magnano in Riviera, aderendo all'invito fatto dalla Direzione Didattica di Tarcento, gli insegnanti tutti del Comune hanno fatto un primo versamento di lire 50 a favore dell'Ente opere assistenziali.

A Pordenone la società «La Serenissima», per onorare la memoria di Giuseppe Zuliani ha versato lire 25 — N. N. di Borgo Meduna lire 7.50.

A Pontebba hanno versato pro Opere assistenziali la signora Margherita Zardini ved. Trevisan lire 200, in memoria del compianto figlio Pier Luigi.

A Pozzuolo. La raccolta pro opere assistenziali è stata effettuata da parte di gentili persone, che hanno raccolto molto granoturco, generi diversi e denaro.

Pubblicheremo l'elenco delle offerte.

A S. Vito al Tagliamento in memoria di Antonio Dell'Anna sono pervenute al Comitato Opere Assistenziali le seguenti offerte: famiglia dott. Gino Beggiato lire 20; dott. Sambuco Carlo lire 10; cav. dott. Ilario Stufferi 20; fratelli Primon 10; Giovanni Zanier 10, Domenico 10.

I capi Zona hanno iniziato il giro di raccolta per le opere assistenziali. Il nostro Mandamento, come sempre, darà largamente.

A S. Daniele il presidente del Comitato comunale E. O. A. ha pubblicato un manifesto col quale avverte che è stata iniziata la pubblica raccolta per l'assistenza invernale ai disoccupati indigenti ed alle loro famiglie. Apposite commissioni sono incaricate di accettare le offerte che ogni cittadino vorrà dare in proporzione ai propri mezzi. A questo appello la cittadinanza risponderà col medesimo appassionato slancio che sempre l'ha distinta nelle opere di bene.

A Spilimbergo. All'E. O. A. hanno versato pro opere assistenziali lire 30 il dott. G. B. Dalan e lire 25 il sig. Livio Brovedani.

A Venzone per onorare la memoria del milite forestale Giovanni Secchi, vittima del dovere, il Fascio ha elargito all'E. O. A. lire 50. Ha pure elargito a favore dello stesso Ente lire 100 il camerata avv. Luigi Quaglia di Tolmezzo.

RIVIGNANO

La premiazione alla Scuola professionale di disegno

Simpatica, nella sua austera semplicità, la cerimonia svoltasi in occasione della consegna dei premi agli allievi della fiorente scuola professionale di disegno, cui assistettero tutte le autorità locali, le rappresentanze delle scuole e delle organizzazioni del Regime e di numerosi cittadini di ogni ceto. Presentato con acconce parole dal Presidente della Giunta di vigilanza, dott. Bernardino Anzil, pronunciò un vibrante discorso il comm. Alberto Calligaris ispettore provinciale del Consorzio obbligatorio per la istruzione tecnica, che rappresen- [illegible] Spezzotti. Tutti gli intervenuti applaudirono alla forbita e suadente parola del comm. Calligaris, [illegible] le autorità per l'appoggio affettuoso che danno alla Scuola, e col prof. Francesco Ellero (il prescelto dal Duce per il monumento a Filippo Corridori), che con intelletto di amore dirige la bella istituzione, coadiuvato valentemente dal geometra Paolo Anzil.

Ottima impressione destò in tutti la riuscitissima mostra, che nei giorni di sabato e domenica fu molto frequentata ed elogiata.

Hanno conseguito il diploma di licenza. Burba Luigi, De Candido Galliano, Macor Mirco, Nardini Luigi; Ongaro Luigi, Stampetta Gino, Tassile Mario e Tonizzo Dino, al quale venne assegnato un premio d'incoraggiamento di cento lire. Diamo l'elenco dei premiati: I. Corso: Bigotto Valentino premio di primo grado: Burba Luigi, Castellano Carlo e Mattiussi Edgardo premio di secondo grado; Di Lorenzo Giovanni e Fabbro Giovanni premio di terzo grado; III Corso: Beccia Luigi, Stampetta Gino e Tassile Mario premio di primo grado; Macor Mirco premio di secondo grado; Corso libero: Fabbro Remo premio di primo grado.

FELETTO UMBERTO

S. E. l'Arcivescovo benedice il cimitero

Non essendosi potuto effettuare la benedizione del Cimitero all'11 novembre p. p., domenica scorsa S. E. l'Arcivescovo si portava a Feletto per compiere quella solenne funzione religiosa. Ad attendere il Presule si trovavano il Vicario Foraneo don Lodovico De Toni, il parroco don Rossi, il cappellano don Linda, don Mansutti di Cavalicco; don Sabbadini di Colugna, il Segretario del Fascio, il Podestà, il medico, le altre autorità locali, i balilla e tutte le Associazioni di A. C. con bandiera. Prestarono servizio d'onore gli avanguardisti schierati all'ingresso del cimitero. Mons. Nogara, accompagnato dal suo segretario particolare don Baldassi, giungeva alle 9 precise, procedendo alla benedizione. Dopo brevi parole di circostanza, ossequiato dalle autorità, ripartiva fra le acclamazioni del popolo intervenuto alla sacra funzione.

AMPEZZO

La settimana del Balilla

Anche in questo Comune, dal giorno 3 al 9 corrente, per onorare la memoria del gesto eroico di Balilla è stata indetta la «Settimana del Balilla». Si avvisa intanto che tutte le famiglie abbienti sono pregate ad accogliere a pranzo uno o più organizzati poveri, continuando così quella forma di attività che l'anno scorso fu accolta con tanta simpatia da tutte le famiglie.

Incendio di uno stavolo

Ad ora imprecisata della notte [illegible] in uno stavolo diroccato situato nella località isolata denominata Socovier in frazione Oltris del Comune di Ampezzo di proprietà di Ferruccio Burba fu Amadio, si sviluppava un incendio per cause rimaste sconosciute che distruggeva il fabbricato, cagionando al Burba un danno di lire 300, coperto da assicurazione presso la Società Carnica di Tolmezzo.

Assemblee di Fasci

A Coseano

Alla presenza dell'Ispettore di Zona si è tenuta sabato scorso l'annuale assemblea del Fascio di Coseano. La riunione, improntata a schietto cameratismo fascista, è stata iniziata con una succinta relazione del Segretario del Fascio; dopo di che l'Ispettore di Zona ha tracciato il programma da svolgere durante l'anno XIII.

A S. Giorgio di Nogaro

Nel salone consigliare del Palazzo Municipale, presente l'Ispettore di Zona di Palmanova, si è svolta domenica a S. Giorgio di Nogaro l'assemblea annuale del Fascio. La riunione, alla quale hanno partecipato anche i Giovani Fascisti in numero di duecento cinquanta, in divisa e perfettamente inquadrati, è riuscita una imponente manifestazione di fede e di disciplina. Dopo l'appello degli iscritti, fatto dal Segretario amministrativo, ha preso la parola l'Ispettore di Zona, compiacendosi vivamente con i gerarchi locali e portando il saluto del Segretario Federale. Ha preso quindi la parola il Podestà del Comune e Commissario per la gestione straordinaria del Fascio di San Giorgio, presentando alla numerosa assemblea il nuovo Segretario del Fascio ed i componenti il Direttorio. Ha poi rivolto una parola di plauso ed elogio al cessato Segretario del Fascio per l'opera fattiva, svolta per tanti anni. Il Podestà ha terminato leggendo la relazione politica ed amministrativa del Fascio per l'anno XII la quale, è stata approvata ad unanimità. Per ultimo ha parlato il nuovo Segretario del Fascio affermando di aver accettata la carica come un dovere e promettendo ai presenti di dare tutto se stesso per l'incremento del Fascio Sangiorgino.

PORDENONE

Il Direttorio del Nucleo Universitario Fascista

La proposta del Fiduciario del Nucleo Universitario Fascista di Pordenone, il Segretario del Gruppo Universitario Fascista di Udine ha nominato i camerati: Dino Pasini, vice fiduciario e segretario amministrativo; Leo Imperatori, delegato culturale; Italo Fuiatti, delegato sportivo; Mario Fioretti, delegato per la zona di Maniago; Giorgio Celso, delegato per la zona di Sacile.

Onorificenza

L'altra sera un numeroso gruppo di amici si è riunito all'albergo Centrale attorno al neo-cavaliere della Corona d'Italia sig. Pietro Pollini al quale ha consegnato le insegne dell'onorificenza.

Gentile consuetudine

Domenica in occasione della giornata del Balilla parecchie centinaia di balilla e piccole italiane sono stati accolti nelle famiglie abbienti pordenonesi, mentre circa duecento di essi per disposizioni del Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. che prese accordi con il Podestà e con il Commissario della Cucina popolare, hanno consumato nei locali della Cucina popolare stessa, una refezione in comune egregiamente apprestata dalle ottime suore.

Lezioni di tedesco al Dopolavoro

Questa sera alle ore 20,30 precise avrà luogo alla sede del Fascio la seconda lezione di tedesco per i dopolavoristi.

Echi della cerimonia al Collegio don Bosco

Abbiamo detto l'altro giorno succintamente della bella cerimonia svoltasi al Collegio Don Bosco alla presenza del R. Provveditore agli Studi comm. Lizier e di S. E. Mons. Paulini Vescovo di Concordia e di tutte le autorità civili, politiche e militari cittadine. Diamo oggi l'elenco dei premiati per lo studio nell'anno scolastico decorso:

V. Ginnasiale: Vito Maffioli medaglia d'oro, Mario Sdraulic medaglia d'argento, Tommaso Furlan medaglia di bronzo, Sergio Vaccher id., Riccardo Falomo menzione onorevole di primo grado.

IV.a Ginnasiale: Barzan Gian Andrea medaglia d'oro, Biasoni Franco medaglia d'argento, Bottesini Gianantonio medaglia di bronzo, Romor Renato id., Franzolini Paolo menzione onorevole di I.o grado.

III.a Ginnasiale: Zatti Emilio medaglia d'oro, Garlati Alberico medaglia d'argento, Andres Antonio medaglia di bronzo, Guadalupi Marco menzione onorevole di primo grado.

II.a Ginnasiale: Sartor Tullio medaglia d'oro, Larese Odorico medaglia d'argento, Pilosio Leone id., Cattaneo Luciano medaglia di bronzo, Salice Giuseppe id., Serafini Giacomo id., Bertuzzi Beniamino menzione onorevole di primo grado, Perissinotti Renzo menzione onorevole di secondo grado, Mistruzzi Gino menzione onorevole di terzo grado.

I.a Ginnasiale: Brunetto Stenio medaglia d'oro, Margherita Guido medaglia d'argento, Rossi Francesco medaglia di bronzo, Carli Enrico id., Marsure Giannino id., Tedeschi Alessandro menzione onorevole di primo grado, Bianchini Giacomo menzione onorevole di secondo grado, Mior Luigi menzione onorevole di terzo grado.

Corso preparatorio alle scuole medie: Urban Giovanni medaglia d'oro, Sartor Longino medaglia d'argento, Dell'Angelo Eneo medaglia di bronzo, Rossi Mario id., Foghini Domenico menzione onorevole di primo grado, Locatelli Franco id., Romor Renzo id.

Un fermo per misure di P. S.

Dal locale Commissariato di P. S. è stata fermata per misure certa Angela Spagnol fu Giovanni di anni 46 da Sacile.

Una contravvenzione

Per inottemperanza alle disposizioni dell'art. 157 della legge di P. S. è stata elevata contravvenzione dal locale Commissariato a certa Giuseppina Pes di Serafino da Fontanafredda.

FIUME VENETO

La visita del Vescovo

L'altro ieri S. E. Mons. Vescovo Paulini, assistito dai Reverendi Parroci don Giosuè Paiero di Praturlone e don Cristante di Pescincanna, ha celebrato la Santa Messa Pontificale. Seguì quindi la Cresima di numerosi fanciulli

Dopo la solenne funzione il nostro Podestà e Commissario del Fascio sig. Ernesto Gambin accompagnato dal Segretario sig. Rizzi ha reso visita a S. E. il Vescovo, ricevuto molto cordialmente. Nel pomeriggio l'illustre Presule ha restituito la visita.

SACILE

Grave investimento ciclistico

Nei pressi di Fratta, uno dei soliti velocipedastri, procedendo l'altra sera a corsa sfrenata e senza lume, investiva in pieno Giovanni Pagotto che, pure in bicicletta, se ne tornava tranquillamente alla sua abitazione in questa città. Il Pagotto cadeva malamente, slogandosi una spalla e producendosi varie ferite alle mani ed alla faccia. L'investitore, protetto dal buio, poteva dileguarsi senza essere riconosciuto. Il ferito raccolto più tardi veniva trasportato al Civico Ospedale ove è rimasto ricoverato. Ne avrà per lungo tempo.

SPILIMBERGO

Riunione del Comitato delle Opere Assistenziali

Il Vice Presidente del Comitato Comunale E. O. A. comunica che per mercoledì 12 corr. alle ore 17 è convocato presso la Casa del Fascio il Comitato Comunale per procedere all'esame delle domande di assistenza presentate fino ad oggi

Tauriano inaugura la Radio rurale

La più importante frazione del Comune ha inaugurato la radio rurale, che è stata posta in una aula del fabbricato delle Scuole elementari. Alla inaugurazione, oltre ai frazionisti, erano presenti i balilla, gli avanguardisti, e gli alunni con gli insegnanti. Abbiamo pure notato la presenza di tutte le autorità, e tra esse l'Ispettore di zona, il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, il Commissario del locale Comitato O. N. B. Per primo ha preso la parola il M.o C. M. Benvenuto Facchin che ha elogiato e ringraziato coloro che diedero gran parte della somma necessaria per l'acquisto dell'apparecchio. Quindi il camerata Antonio Tracanelli, caposettore del Fascio, ha pronunciato un breve discorso d'occasione. Infine l'Ispettore di zona ha messo in rilievo l'importanza della radio rurale, che è di valido aiuto per la preparazione culturale e spirituale dei lavoratori della terra. Gli oratori sono stati tutti applauditi. La simpatica cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Affermazione sportiva

Con una bella partita, i «diavoli neri» hanno iniziato il campionato uliciano giuocando il primo incontro a Campoformido contro quella squadra. Gli atleti concittadini hanno imposto il loro giuoco, segnando ben 5 porte. Ai camerati l'augurio di nuove affermazioni.

TOLMEZZO

Verso l'attuazione delle quaranta ore lavorative

Il capo zona dei Sindacati della Industria lavora alacremente pel raggiungimento dell'applicazione del programma delle quaranta ore lavorative. Già parecchie ditte industriali della Carnia hanno aderito alla richiesta e fin'ora un centinaio di operai hanno potuto occuparsi.

AIELLO

Gara di calcio

Domenica si è svolta la partita di finale della «Coppa della Vittoria» tra la squadra del F.G.C. di Aiello e quella del F.G.C. di Cervignano, conclusosi con un pareggio. Le due squadre si incontreranno di nuovo il giorno 22 corrente.

CIVIDALE

Istituto fascista di cultura

Questa sera alle ore 20.30 precise, nella sala del Littorio, il prof. Federico Davide Ragni parlerà sul tema «Splendori e miserie del teatro dannunziano». L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

Tiri sul Monte dei Bovi

Si comunica che nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 dicembre c. a. saranno eseguite esercitazioni di tiro sul Monte dei Bovi. Prima dell'inizio e durante il tiro, sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso quale segnale ad evitare spiacevoli incidenti.

Ruba una bicicletta ed è tratto in arresto

La benemerita ha tratto in arresto certo Furlani Giuseppe di Antonio, di anni 23, residente a S. Caterina di Udine.

Il Furlani l'altro giorno era salito al nostro Municipio per richiedere un certificato, depositando la propria bicicletta (una macchina assai deteriorata) ai piedi delle scale. Ridisceso, anzichè la sua, adocchiò e prese altra bicicletta seminuova, ivi lasciata dal sig. Amedeo Medves. Il Furlani corse a depositare la refurtiva nello stallo «Al Fortino» e incautamente ritornò poi per prendere anche la sua bicicletta, ma sul posto trovò... due angeli custodi che lo trassero in arresto.

Due arresti per furti di biancheria

In questi giorni venivano lamentati nella zona diversi furti di capi di vestiario a danno di famiglie anche povere. Ieri venne fermato per misure di P. S., Attilio Venturini di Luigi d'anni 26, pregiudicato, residente in Chiamiis. Perquisito, gli furono rinvenuti indosso diversi indumenti femminili, di cui il Venturini non seppe giustificare la provenienza. Successivamente venne tratta in arresto Margherita Kook, rumena, d'anni 25, pregiudicata, dimorante in Solaris di Buia, amante del Venturini, la quale portava pure addosso indumenti di provenienza furtiva, oltre a possederne altri in una bisaccia. Dopo stringente interrogatorio, finì per confessare d'aver perpetrato diversi furti di biancheria in quel di Nimis e dintorni, refurtiva in buona parte repertata dall'arma di Cividale che la tiene a disposizione dei derubati. I due arrestati sono stati tradotti alle nostre carceri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nell'Associazione Arma del Genio

Domenica mattina in una sala dell'Albergo «Alla Stella» si è svolta l'assemblea del Gruppo di San Vito dell'Associazione Arma del Genio. Vi hanno partecipato numerosi iscritti. Dopo la relazione morale e finanziaria, fatta dal Capo Gruppo ing. Giovanni [illegible]aiero, sono stati discussi vari problemi inerenti alla propaganda al tesseramento ed al programma da sviluppare nel prossimo anno.

Gli ufficiali in congedo

In una sala del nostro Municipio si è svolta la cerimonia di inaugurazione dei corsi degli Ufficiali in congedo. Erano presenti molti ufficiali. Il direttore del corso Comandante il Presidio di Casarsa, ha illustrato il significato e l'importanza di questi corsi, incitando tutti alla frequenza degli stessi. Ieri lunedì è stata effettuata la prima lezione

SAN DANIELE

La recita della filodrammatica

(rit.). — La locale filodrammatica del Dopolavoro ha rappresentato sulla ribalta del nostro Teatro Ciconi «I due signori della signora» commedia in tre atti di Felix Gandera. L'esecuzione è stata veramente ottima e il sig. Marzoppini s'è dimostrato ancora una volta un bravo istruttore e un sicuro direttore di scena. Vogliamo piuttosto osservare che la scelta del lavoro non è stata felice. La commedia del Gandera appartiene al ruolo di quelle «pochades» francesi tipo «La Presidentessa», «Friquet» o via dicendo che da una ventina d'anni a questa parte hanno invaso le scene italiane imponendosi come afrodisiaci. Con ciò non vogliamo sdossare la commedia di quegli ettogrammi di «humor», che la rendono al momento piacevole e godevole; ma vi è tutto un altro vasto repertorio che, pur non mancando di spirito anche ardito, risente meno di profumi d'alcova o aderisce di più al programma dei filodrammatici.

I nostri bravi artisti hanno saputo dare risalto ai caratteri ed ai contrasti dei singoli personaggi in maniera davvero ammirevole e furono molto applaudite, la signorina Del Favero (Marta), la sig.na Floreani (zia Irene), la sig.na Marchesini (Leonia), la sig.na Milillo (Susanna) e applausi anche a scena aperta furono tributati ai signori Marzoppini e Camovitto.

TARVISIO

Il Segretario Federale sceglie il campo di sci per i Giovani Fascisti

Ieri è stato ospite di Tarvisio il Segretario Federale qui giunto insieme al col. Esposito comandante l'8. Alpini, al comandante in seconda ed all'ufficiale superiore addetto ai Fasci Giovanili.

Scopo della visita era di provvedere alla scelta del campo di sci sul quale si eserciteranno nel prossimo gennaio cento giovani fascisti.

PONTEBBA

Il Segretario Federale insedia l'Ispettore di Zona

Ieri alle ore 11 alla presenza del Segretario Federale e di tutti i Segretari dei Fasci del Mandamento, presso la locale sede del Fascio, è avvenuto il cambio della guardia fra il cav. uff. Giorgio Pesamosca, Ispettore di Zona del Fascio, dimissionario, ed il cav. Arturo Agolzer subentrante.

La nomina del camerata Agolzer è stata appresa con viva soddisfazione da parte della popolazione di tutta la Zona ed in special modo dalle Camicie nere pontebbane.

COSEANO

Del furto sacrilego

avvenuto l'altra notte a Cisterna, diamo notizia in cronaca di Udine.

CODROIPO

Del furto

verificatosi nell'ufficio postale di Camino, diamo notizie in cronaca di Udine.

TARCENTO

Al Parco Hotel Ristorante

Proseguono alacremente i lavori per la costruzione del nuovo Dancing Thea Room Bar. Con uno sguardo di sfuggita, abbiamo potuto ammirare la maestosità del lavoro e la ricchezza dell'allestimento del nuovo salone il quale risponderà a tutte le esigenze. Noti artisti cittadini sono all'opera con genialità e tecnica moderna, curando tutti i particolari. Fra breve avremo l'inaugurazione.

Le gare di briscola

Si sono svolte domenica nei vasti saloni del Parco Hotel le gare di briscola, con i seguenti risultati. 1.a Coppia: Foschia Giovanni-Morganto Umberto; 2.a coppia: Giacomo-Valentini; 3.a coppia: Nardini A.-Cossio Valentino.

A tutti i finalisti è stato offerto dalla Direzione una gustosa merenda.

TRASAGHIS

L'arresto di due fratelli per espiazione di pena

I carabinieri di Gemona hanno proceduto in seguito a ordine di cattura spiccati dal Procuratore del Re di Tolmezzo, all'arresto dei fratelli Albino e Giovanni Doi fu Domenico, da Avasinis. Il primo deve scontare un anno di reclusione e 15 giorni di arresto, il secondo un anno e tre mesi di reclusione e 15 giorni di arresto.

Sposa e madre esemplare rendeva oggi a Dio la sua anima buona

Maddalena Picotti

Ved. Brovedani

d'anni 75

I figli GIO. Batta, ing. prof. GIACOMO, geom. SILVIO, ETTORE, le figlie MARIA MORO, BERNARDINA, TERESINA [illegible]COTTI, EMILIA RODARO, [illegible] NUORA, i GENERI, i NIPOTI, i PARENTI tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali seguiranno a Tolmezzo martedì 11 corr. alle ore [illegible]

Per desiderio dell'amata estinta si prega di non inviare fiori.

Tolmezzo, 10 dicembre 1934-XIII

Dopo lunga malattia spirava stamane la

N. D. Pierina Piccottini

Ved. de Fornera

Angosciati ne danno il doloroso annuncio le figlie CESARINA, MARIUCCI col marito COLOMBINI LUIGI, i nipotini PAOLA e RODOLFO, la sorella LINA, la cognata ALESSANDRINA de FORNERA PIANTANINA e CONGIUNTI tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile (reparto Forlanini).

Si dispensa dalle visite e si ringraziano sin d'ora tutti coloro che parteciperanno al loro dolore.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 10 dicembre 1934-XIII.

LA VITA CITTADINA

In memoria di Giovanni Gorin

Ricorreva ieri il dodicesimo anniversario della morte di Giovanni Gorin. Alla memoria del Caduto, che apparteneva alla «Mussolini», è stato elevato il devoto omaggio della ricordanza: al cimitero, dinanzi il monumento ai Caduti fascisti sono stati deposti un fascio di fiori a nome del Segretario del Partito ed una corona d'alloro dedicata dalla Federazione e dal Fascio di Udine mentre alla lapide che ricorda i Caduti nella Casa del Littorio è stata collocata una palma di fiori.

Alle nove, nella chiesa di S. Giacomo — a cura dell'Associazione Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione — il parroco don Gottardo ha celebrato una Messa di suffragio alla quale hanno partecipato numerosi squadristi al comando del camerati Bazzi che rappresentava la Federazione e il Fascio udinese, la signora Maria Teresa Pischiutta e il camerata Beltrame in rappresentanza della Associazione Famiglie Caduti fascisti, col gagliardetto, i famigliari del Caduto, la rappresentanza del Guf e molti popolani.

Giovanni Gorin: Presente!

Il Prefetto e il Segretario Federale visitano il Tempio Ossario

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno effettuato una visita ai lavori in corso del grande Tempio-Ossario in Piazzale 26 Luglio. All'ingresso del Tempio sono stati accolti dal Preside della Provincia, ch'era accompagnato dal Segretario generale della Amministrazione provinciale, dall'ingegnere capo e dall'architetto progettista dell'insigne monumento e dal parroco di San Nicolò. Durante la visita, S. E. il Prefetto si è interessato dell'andamento dei lavori e dei particolari della costruzione. In accordo con il Segretario Federale, S. E. il Prefetto ha scelto la cappella riservata per il sacrario dei Caduti fascisti. Nel congedarsi, il capo della Provincia, ha espresso il desiderio che i lavori sieno portati a termine entro il prossimo settembre in modo che nell'ottobre si possa procedere all'inaugurazione dell'opera.

Ratifiche di nomine

nelle organizzazioni sindacali

Il Ministero delle Corporazioni ha ratificato la nomina del camerata dott. Raimondo de Puppi a Presidente dell'Unione Fascista Agricoltori e del camerata dottor Giuseppe Pacini a Segretario generale dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura.

Nella R. Questura

Due egregi funzionari della locale R. Questura, il cav. Adolfo Perrotta ed il sig. Giovanni Amadori, marescialli con trent'anni di servizio, sono stati in questi giorni collocati in quiescenza per raggiunti limiti di servizio.

Ad entrambi un augurale saluto.

CONFERENZE

Il cardinal Gasparri

La storica figura di Pietro Gasparri, Cardinale Segretario di Stato, Accademico d'Italia, domenica sera è stata rievocata mirabilmente dall'avv. Tiziano Tessitori, nella Scuola di Cultura Cattolica, davanti ad un pubblico foltissimo ed eletto. Quando si farà la storia della nostra epoca, nel Gasparri si riscontrerà il profondo giurista attestato dalla codificazione del diritto canonico; l'eminente statista, attestato dai grandi servizi e risultati conseguiti come Segretario di Stato di due Pontefici. Ma l'una e l'altra grandezza furono dominate da un ideale superiore, tutto sacerdotale, il bene della Chiesa. Tenendo presente quest'ideale, potremo spiegarci, come nella chiesa gli uomini, sia pur grandi, servono ad essa, non essa agli uomini; e potremo capire, come i cardinali Rampolla e Merry del Val e Gasparri, adempiuta la loro alta missione come Segretari di Stato, rientrarono nell'ombra umilmente, naturalmente.

Il Gasparri, ebbe cuore generoso, mente geniale e pratica.

Nel 1914 da Benedetto XV era stato nominato Segretario di Stato. Così i due antichi collaboratori tornavano insieme a dirigere le supreme fortune della Chiesa. Era il periodo della guerra. La Chiesa veniva a trovarsi in nuove e difficili circostanze. Non mancarono contro il Vaticano accuse di parzialità dall'una e dall'altra parte. Però, quanto giusta, serena lungimirante fu la Chiesa durante il conflitto, è provato dalle moltiplicate simpatie, manifestate dopo, verso essa, nelle numerose rappresentanze di Stati presso la S. Sede e nei numerosi Concordati conclusi. Che il Cardinale Gasparri avesse saviamente servito al bene della Chiesa, appare dal fatto, che dal nuovo Papa Pio XI nel 1922 egli fu mantenuto nell'alto ufficio e con esso sviluppò notevolmente i buoni rapporti con gli Stati, con alto prestigio della Chiesa e del Papato. Il nome del Card. Gasparri resterà nella storia pel Concordato del 1929 coll'Italia.

Caldi applausi coronarono la brillante e dotta conferenza dello avv. Tessitori. Erano presenti S. E. mons. Arcivescovo e molte personalità cittadine.

Il volo di Gianni Broili

La solidarietà e il voto degli universitari pavesi

Raccogliendo dai quotidiani, pur con qualche inesattezza, la notizia che lo studente universitario udinese camerata Gianni Broili — partito il 29 novembre da Padova con apparecchio da turismo R. O. 5 per un volo a tappe, mèta Sciaangai — è stato fermato a Lecce da irreparabile incidente al motore, i giovani camerati del *Guf* «Manlio Sonvico» di Pavia, nella pagina quindicinale che essi redigono sul *Popolo di Pavia*, hanno scritto questo simpatico saluto:

«Viene così brutalmente troncato dalla sorte malvagia quel volo che avrebbe dovuto, ancora una volta, sulle orme di Ferrarin e di De Pinedo, allacciare l'Italia all'Oriente, quel volo che avrebbe dovuto ribadire l'ultimo chiodo della ferrea e continua dimostrazione dell'ardire e della volontà degli universitari fascisti.

«Malgrado la cattiva sorte però, la rivincita verrà fra breve; ne siamo certi!

«Camerata Broili, gli Universitari pavesi, che seguivano con trepida ansia il tuo balzo verso l'Oriente, ti sono vicini nell'ora dolorosa della sfortuna, come sarebbero stati con te, esultanti, nel momento radioso della vittoria!».

In attesa del convegno provinciale cooperativo

Inquadramento e finalità dell'Ente della Cooperazione

La cooperazione friulana — come abbiamo in questi giorni riferito — si appresta ad inaugurare domenica 16 la Casa del cooperatore che sorge in viale Ledra. In tale giorno e con l'intervento dell'on. Giovanni Fabrici Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, i cooperatori di tutta la Provincia si riuniranno a convegno per discutere importanti problemi di categoria. Crediamo intanto interessante lumeggiare la struttura organica dell'Ente cooperativo.

Le otto Federazioni nazionali

In forza al R. D. 22 marzo 1934 n. 599 che approva lo Statuto dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e dei successivi Regi Decreti intesi a riconoscere le Federazioni Nazionali fasciste di categoria delle Società Cooperative, tutte le Cooperative vengono inquadrate nelle seguenti otto Federazioni Nazionali di categoria: delle Cooperative di Consumo; delle Cooperative Edili; delle Cooperative fra agricoltori per gli acquisti e le vendite collettive; delle Cooperative di Lavoro agricolo; delle Cooperative di Produzione e Lavoro; delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli; delle Cooperative di trasporto e delle Mutue Agrarie di Assicurazione del bestiame. Esiste, inoltre, una Federazione Nazionale fascista della Mutualità costituita di fatto fra le Società di mutuo soccorso.

Sono appunto tali imprese cooperative e società mutualistiche quelle che parteciperanno al congresso del 16 corrente.

Riassumiamo ora brevemente le funzioni dell'Ente e delle Federazioni nazionali di categoria.

L'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione rappresenta e tutela gli interessi della cooperazione italiana, promuove ed assiste le società e gli enti cooperativi e mutualistici, ne coordina l'azione, favorendone lo sviluppo ed il perfezionamento, in armonia con gli interessi della Nazione, e studia le questioni economiche, tecniche e giuridiche relative alla cooperazione ed alla mutualità. Nei confronti delle Federazioni Nazionali di categoria, l'Ente coordina le loro iniziative, assicurando unità d'indirizzo e perfetta collaborazione fra esse, dirime tutte le questioni che possono sorgere tra le Federazioni stesse e le altre associazioni sindacali. Nei confronti delle singole imprese cooperative l'Ente è l'organo di esecuzione della vigilanza affidata dalla legge al Governo, promuove, assiste e tutela le imprese stesse ed assicura che queste agiscano in armonia alle norme di legge e ai loro statuti, e si mantengono nelle necessarie condizioni per assolvere i loro compiti economici e sociali.

I caratteri dell'Ente

L'Ente, istituto di diritto pubblico, creato per legge come organo centrale della Cooperazione, non in conseguenza dell'adesione di un certo numero di imprese cooperative, così come si richiede per le associazioni sindacali in generale, per le sue funzioni, nei confronti delle Società Cooperative e delle Federazioni sindacali di queste, ha tutti i caratteri e non poche prerogative di una associazione sindacale di secondo grado, con l'aggiunta di speciali poteri ad esso conferiti dalla stessa legge istitutiva o per delega del Governo.

Le Federazioni Nazionali di categoria rappresentano legalmente, secondo le disposizioni di legge, la categoria che la compone, debbono studiare e risolvere, in conformità delle leggi e secondo le direttive degli organismi superiori, i problemi economici e sociali relativi alla categoria, di promuovere la costituzione, il coordinamento, la disciplina e la collaborazione delle società cooperative rappresentate, di tutelarne gli interessi subordinatamente all'interesse della Nazione e secondo le direttive degli organi superiori.

Le Federazioni Nazionali di categoria, in conformità dell'art. 1 dello Statuto dell'E. N. F. C., fanno parte di questo ed aderiscono, giusta l'art. 34 delle Norme per l'attuazione della legge 3 aprile 1926 n. 563 alle Confederazioni fasciste di imprese similari soltanto al fine di estendere alle imprese cooperative della stessa categoria e circoscrizione l'efficacia dei contratti collettivi stipulati dalle Associazioni sindacali di imprese similari e delle norme equiparate. Col raggiunto inquadramento totalitario della Cooperazione italiana, l'azione dell'Ente, unitaria per l'orientamento che la cooperazione deve avere, per l'ordinamento aziendale delle imprese, per l'azione concreta che le cooperative devono svolgere in rapporto alle esigenze dell'ordine corporativo, è quanto mai necessaria col funzionamento delle Corporazioni, le quali, è da prevedersi, apriranno nuovi orizzonti alla cooperazione, che attua imprese eminentemente controllabili ed orientabili, che, senza dubbio, dovrà estendere le sue applicazioni e rivedere molte posizioni.

Per la pesca di Natale e Capodanno

Com'è già stato annunciato la grande Pesca di Natale e Capodanno, promossa ad incremento dell'Ente Opere Assistenziali, verrà aperta sabato 22 corrente e proseguirà ininterrottamente fino al 1 gennaio. Ricchi ed attraenti si preannunciano i doni che figureranno esposti sulla grande gradinata che verrà eretta in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Si avverte, quanti hanno determinato di inviare il loro dono o il loro contributo, che il recapito è fissato in piazza XX Settembre presso la Congregazione di Carità.

Gite sciatorie

Gli escursionisti al Rifugio Gilberti

Per domenica prossima la Società escursionisti organizza la quinta gita, per il rifugio Gilberti con partenza da Udine sabato sera alle ore 20 e ritorno domenica alle ore 19,30. Effettuandosi invece il treno bianco, la gita avrà per mèta il Monte Lussari, con partenza al mattino della domenica alle ore 6,20. In tale occasione sarà aperta la Casa della «Sef» con servizio di alberghetto. Si avvertono gli sciatori che quest'anno si potrà discendere dal Lussari per la nuova pista che fra non molto sarà aperta.

Anche la bicicletta di Armando Zucchetti di Santa Caterina, lasciata momentaneamente incustodita fuori della porta di un pubblico esercizio, in Viale Venezia, ha cambiato padrone e paese.

Un friulano che portò l'arte in Oriente

L'architetto Raimondo D'Aronco

In margine alla Mostra d'Arte - La prossima commemorazione disposta dal Sindacato Architetti

L'arch. prof. Pietro Zanini ha indirizzato al nostro Direttore la seguente lettera:

«E' stato annunciato che la prossima Mostra d'Arte comprenderà anche una Sezione d'Architettura.

«E' parere di molti e mio che una Mostra di Architettura a Udine non possa dare risultati specifici tali e sperabili da interessare il pubblico. Ci sono varie ragioni; e constatazioni precise si hanno potuto fare in tutte le Biennali veneziane.

«Ed allora domando se non fosse più opportuno allestire una mostra postuma delle opere del grande Architetto Raimondo D'Aronco, che fu il più audace dello spirito moderno?

«Conoscere le opere compiute o progettate, specie in Oriente ove maggiore fu la Sua attività, e la multiforme originalità di questo forte e grande figlio del Friuli, sarà sommamente caro ai suoi ammiratori, a chi lo conobbe da vicino ed a chi lo ricorda solo nell'unica importante opera lasciateci a Udine prima della Sua morte.

«Troppo ingiustamente ci sembra dimenticato Raimondo D'Aronco. Ritengo che il miglior modo per onorare questo grande Maestro sia quello di allestire la Mostra delle Sue opere «ad latere» della manifestazione provinciale d'arte, e per riuscire nell'intento, dato il breve tempo disponibile, sia quello di auspicare l'azione Sindacale.

«La famiglia dell'Estinto conserva gelosamente molti progetti redatti in veste adatta e non sarà difficile cosa, fare la raccolta. Se la Mostra potesse essere realizzato, altre iniziative troveranno la strada ed il tempo, specie quella di dare pubblicazione della Vita e delle Opere di Colui che nel mondo ha saputo onorare con l'arte la propria Patria».

Non entriamo in merito alla decisione di aggregare alla Mostra sindacale d'Arte una Mostra provinciale di Architettura. Ma per quanto l'arch. Zanini scrive di Raimondo D'Aronco — il quale fu davvero un fervido ingegno creativo e lasciò un'impronta di lavori che non meritava silenzio — siamo in grado di annunciare che, per iniziativa dell'arch. Miani, fiduciario provinciale del Sindacato Architetti, si terrà molto presto in Udine una solenne celebrazione dell'Arch. D'Aronco, della figura del quale, e delle opere sue, parlerà l'arch. Duilio Torres di Venezia, membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Architetti.

Siamo inoltre a conoscenza che il Sindacato, onde rendere la commemorazione più lata e degna, sta da tempo interessandosi per scegliere, in rapporto alle possibilità delle circostanze, o la pubblicazione delle opere di D'Aronco, in integrale raccolta, oppure l'allestimento di una loro mostra, appunto come sostiene l'arch. Zanini nella sua lettera.

Architetti e ingegneri

alla Mostra Sindacale d'Arte

Il Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti e Artisti comunica:

Alla seconda Mostra Provinciale d'Arte che si terrà in Udine dal 29 dicembre al 20 gennaio XIII sarà aggregata una Mostra d'Architettura.

Ad essa potranno partecipare gli iscritti al Sindacato e Albo degli Architetti o degli Ingegneri della provincia di Udine o comunque nati ma non residenti, che siano regolarmente iscritti in altro albo e Sindacato degli Architetti e Ingegneri del Regno.

Le opere che si intendono esporre saranno recapitate entro le ore 18 del 22 dicembre corrente alla sede del Comitato Provinciale dell'Unione Sindacati fascisti Professionisti ed Artisti (Via Aquileia 3) accompagnate dall'importo d'iscrizione di L. 10.

In merito all'accettazione o meno di dette opere giudicherà inappellabilmente il Commissario interprovinciale del Sindacato Fascista Architetti della Venezia Giulia dott. ing. arch. Battigelli o altro architetto da lui delegato.

I ladri nella chiesa di Cisterna di Coseano

L'altra notte audaci mariuoli, giunti sul posto con una automobile, hanno forzato la porta d'ingresso secondiario della Chiesa parrocchiale di Cisterna di Coseano. Saliti sull'altare della Madonna hanno rotto il cristallo che chiude l'immagine sacra e si sono impossessati di una catenina che le adornava il collo; hanno poi scassinato tre cassettine per le offerte vuotandole del contenuto, complessivamente 150 lire. Il furto sacrilego è stato scoperto l'altra mattina dal sacrestano.

Cronaca minima

Il tè degli universitari. Riprendendo le tradizioni degli anni passati il comitato trattenimenti del Guf friulano indice per domenica 16 nelle sale dell'Albergo Italia il primo tè danzante della stagione. Il Comitato ha già diramato gli inviti alle famiglie che i precedenti anni sono intervenute ai trattenimenti.

Negli esami sarti tenutisi sabato presso le R. Scuole Industriali si licenziarono nel corso di taglio maschile, i seguenti candidati della Scuola del prof. Dolce: Ardito Giuseppe (Pagnacco) — Colussi Giovanni (Ospedaletto) — Macor Placido (Ialmicco) — Marcon Ottavio (S. Maria la Longa) — Minisini Mario (Rizzi) — Frustali Silvio (S. Osvaldo) — Fabris Francesco (Torreano di Cividale) — Fabbro Firmino (San Marco) — Pugetti Giovanni (Moggio) — Rossi Cesare (Goricizzo) — Venir Sisto (Orgnano) — Sonvilla Fiorenzo (Percotto).

Intemperanti. Perchè ubriachi sono stati arrestati: Emilio Zanoni d'anni 71 di via San Lazzaro; Francesco Modesti di anni 49 da Feletto; Giovanna Simonetti d'anni 49 da Trieste e Antonio Zanier d'anni 49 senza fissa dimora. — Tutti e quattro sono stati sorpresi sulla pubblica via, in punti diversi della città.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Udine 10 dicembre 1934 XIII

Nati	10
Morti	13
Matrimoni	5

Nascite

Legittimi: Valgani Nives di Luciano — Crivellini Bianca di Guglielmo — Blasone Bruna di Valentino — Soriani Maria di Bruno — Vidussi Edoardo di Giovanni Battista — Antoniali Gioconda di Giordano — Illegittimi: 4.

Morti

Rojatto Giovanni fu Domenico di anni 95 mediatore — Meroi Giulio ved. Pittolo fu Antonio di anni 81 casalinga — Steiz Augusta fu Sebastiano di anni 57 casalinga — Gnesutta Leonardo fu Giuseppe di anni 50 commerciante — Bertacco Comisso Luigia di Giovanni di anni 23 casalinga — Malacrea Maria ved. Ferini fu Gio. Batta di anni 87 casalinga — Pellin Giovanni fu Angelo di anni 82 manovale — Tramontin Linda di Lorenzo di anni 22 casalinga — Nardone Corinna fu Giacomo di anni 18 banconiera — Asquini Antonio fu Luigi di anni 48 falegname — Salsilli Olga ved. Flumignan fu Domenico di anni 48 casalinga — Piccottini Pierina vedova de Fornera fu Ilario di anni 63 civile — Foletti Emerenziana vedova Rieppi di anni 76 pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Del Torre Mario mugnaio con Nimis Maria sarta — Amore Gregorio ferroviere con Tonini Arriga casalinga — Togni Alessandro assistente edile con Plaino Giovanna casalinga — Coradazzi Ennio impiegato con Canciani Marianna esercente.

Matrimoni

Pascolini Elso pittore con Rodaro Livia casalinga — Pittini Polettini Alfredo impiegato con Piccinini Elena civile — Buttazzoni Rinaldo agricoltore con Zompicchiatti Giuseppina casalinga — Zorzi Galiano autista con Degano Dede casalinga — Blasoni Silvio fornaio con Mauro Maria casalinga.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A. — Luigia Fogola Tarantola, L. 50.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere nel Libro d'oro il nome del compianto col. cav. uff. Ernesto Santi: Morelli de Rossi cav. Giuseppe, L. 10; Carlo Chiesa, 5. Somma precedente L. 205. Totale L. 220. La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli.

ECHI DI CRONACA

Oggi all'Eden prima di: "Addio giorni felici,,

La celebre casa U.F.A. di Berlino presenta oggi sullo schermo del Cinema Eden una delle migliori produzioni, novità della presente stagione: «Addio giorni felici» romanzo d'amore e d'avventure a sfondo poliziesco cosmopolita; dramma passionale ove giganteggia l'arte della bellissima protagonista: Brigitte Helm.

Le doti fisiche, spirituali, artistiche della protagonista hanno avuto in questo lavoro un'applicazione integrale perchè il soggetto del dramma è così ricco di contrasti così penetranti e così movimentato da consentire le più varie manifestazioni dell'anima femminile, le più acute ed ardenti passioni della donna.

Brigitte Helm, creatura misteriosa, enigmatica, ambigua, sensuale, fatale e appassionata, infonde vita e vibrazione a una strana figura di donna, che sembra uscita da un mondo lontano pur essendo presente alla realtà umana; ha accenti nuovi di passione, ha sconosciuti baleni di seduzione; il suo sguardo fiammeggia, la sua anima vibra, il suo corpo freme.... E' femmina e donna, spietata e amorosa, satanica e teneramente pietosa; in lei si addensano tutti i vizi e tutte le virtù delle donne.

«Addio giorni felici» è un film di suprema eleganza destinato a suscitare nello spettatore il più entusiastico consenso.

Viva le donne

Per soddisfare le numerose richieste le proiezioni di questo bellissimo film che tanto entusiasmo ha destato nel pubblico udinese, verranno continuate oggi e domani al Cinema Impero — «Viva le donne» è il film che tutti devono vedere.

Investimento automobilistico in via Poscolle

Ieri, verso mezzogiorno l'automobile targata UD 5603 guidata da un signore di Montereale Cellina, ha investito e gettato a terra in Via Poscolle, all'imbocco di Via Asilo Marco Volpe, la venticinquenne Norina Minotti da Lumignacco. Con la stessa auto investitrice la donna è stata trasportata all'Ospedale ove il medico di guardia le ha riscontrato una contusione al piede sinistro ed escoriazioni al gomito sinistro; guaribili in pochi giorni.

Rubano pacchi e corrispondenza nell'ufficio postale di Camino

Mediante un trapano, i ladri sono riusciti ad aprire una finestra sita a piano terra dell'ufficio postale di Camino di Codroipo e ad entrarvi, asportando due pacchi postali diretti a privati e varia corrispondenza. Del furto se n'è accorto l'altra mattina il gerente titolare dell'ufficio, signor Tarcisio Maniago.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia di Riviste Maresca)

Lasciate ogni speranza. Grandiosa rivista con 16 bellissime girls ed i due famosi comici Billi e Romigioli. Ore 21,15.

Cinematografi

Cecchini

Bombay Express. Il non plus ultra dello spettacolo giallo. Sulle scena, debutto della «Revue Magic». Enorme successo. Ore 17.

Edèn

Addio giorni felici. Film avventuroso di sfondo poliziesco e passionale. Protagonista affascinante Brigitte Helm. Prima. Ore 17.

Impero

Viva le donne. La più grande rivista della Warner Bross, con 300 bellissime girls. - Capolavoro che ha destato enorme successo. Ore 17.

446

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

Martedì 11 dicembre (344-21).
S. Damaso Papa; ricercò e pose in onore i corpi dei martiri, tessendone la gloria in splendidi versi ed epigrafi. — S. Sabino Vescovo di Piacenza — S. Daniele stilita.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7 e 54 m.; tramonta alle ore 16 e 39 m.
Fasi lunari: giovedì 13 corrente P. Q.

Diario Sacro

SS. Redentore: Triduo di Santa Lucia; ore 18: discorso e benedizione.

Mezzo secolo

11 dicembre 1884: Il co. Francesco di Manzano pubblica un pregevole volume dal titolo: «Cenni biografici dei letterati e artisti friulani dal secolo IV al XIX».

Fiere e mercati

Oggi: Fagagna, Gradisca d'Isonzo.
Domani: Casarsa, Mortegliano, San Daniele del Friuli.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 10 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 9.2; minima 6.6, acqua caduta mm. 3.1.

* * *

Situazione barica. — La depressione atlantica ulteriormente approfondita ha portato il centro sull'Islanda e si estende con un'ampia saccatura fino al Mediterraneo occidentale formando una depressione secondaria sulla Provenza. Una leggera depressione persiste sul mar di Levante. Il rimanente d'Europa è ancora in regime anticiclonico con aree di massimo sulla Russia meridionale.
Probabilità. — Condizioni di tempo instabili su tutta Italia con tendenza ad ulteriore peggioramento specie sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna ove il cielo si manterrà nuvoloso con precipitazioni sparse; sulle rimanenti regioni si avranno frequenti annuvolamenti e qualche breve pioggia. Venti deboli orientali in Val Padana, moderati grecali sull'arco alpino e sull'alto versante adriatico, piuttosto forti intorno scirocco altrove. Temperatura pressochè stazionaria in alta Italia, in leggera diminuzione altrove, mare agitato, alto Tirreno moto ondoso, in aumento altrove.

La radio

Ore 20.45: Concerto del violinista Arrigo Serato (Milano, Torino, Genova, Bolzano, Trieste, Firenze) — «Biraghin» commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli (Roma, Napoli, Bari) — «Otello» di Giuseppe Verdi (Palermo).
Programmi esteri - Radio Parigi - Ore 21.45: «Le jeu de Robin et de Marion», adattamento e presentazione di G. Cohen, con mottetti e stornelli del 13.o secolo — Budapest - Ore 18.30: «Walkiria» opera di R. Wagner (dall'Opera Reale) — Bruxelles I - Ore 21: Omaggio della musica belga a S. M. Leopoldo III. — Koenigsberg - Ore 20.10: «Der Wildschütz», opera comica in tre atti di Lortzing (dal Teatro di Allenstein). — Berlino - Ore 20.10: «Una corsa nella felicità», opera di Fr. Raymond, su parole di P. Beyer (dal Metropol Theater).

In cucina

Ossi buchi. In tre tronchi segate uno o più giretti di vitello e infarinateli. A fuoco brillante esponete una teglia a bordo alto; in essa piombate una dadolata fra cipolla, sedano, carota e pancetta, unitevi pure un pezzo di burro (o anche dell'olio) e una foglia di alloro. Appena tutto questo comincia a crogiolare, aggiungete gli ossi buchi preparati, fate in modo che prendano colore dorato la carne e il legume, a questo punto bagnate con una spruzzata di vino bianco secco; appena è evaporato, aggiungete poca salsa di pomidoro e brodo fino a coprire gli ossi-buchi; regolate di sale e lasciate cuocere con ebollizione piuttosto forte fino a cottura quasi completa. Allora ponete gli ossi buchi in altro recipiente. Unite il loro sugo, passandolo prima allo staccio: rimettete al fuoco e date la caratteristica fragranza con una gremolata fra prezzomolo, aglio e dermoide di limone. Messa la gremolata, tenete chiusa la casseruola e abbiate cura di ottenere una salsetta non troppo corsiva. Gli ossi buchi sono pronti, serviteli con risotto, paste o legumi. E' meglio usare il burro, ma, se l'olio è fino, anch'esso può essere indicato.

Consigli e ricette

Macchie di verderame. - Molte maniglie, rubinetti, ecc., in rame od in ottone si coprono, in cucina di macchie di verderame specialmente nelle fenditure e nei bordi. Scompaiono spazzolandole con uno spazzolino soffice, imbevuto nella benzina.

Trattoria comunale

Mattina: Pasta al sugo - Minestra in brodo - Manzo brasato - Fegato - Polenta - Contorni.
Sera: Pasta al ragù - Riso e salsiccia - Costolette alla milanese Contorni.

L'énimma

Crittografia (frase (4 - 3 - 5):
DOVE
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Intarsio: dato - aria - gru = graduatoria

La Patrona dell'Aviazione

Madonna di Loreto

La festa dell'Aeronautica celebrata a Udine - La religiosa credenza di un volo miracoloso

La ricorrenza della Beata Vergine di Loreto, Patrona dell'Aeronautica, è stata ricordata ieri all'Aeroporto «Bonazzi» con una Messa celebrata dal cappellano militare don Berardi ed alla quale hanno presenziato gli ufficiali, i sottufficiali e gli avieri del 1.o Stormo Caccia. Il sacerdote ha pronunciato, dopo il sacro rito, brevi parole di circostanza.
Per tutta la giornata ufficiali ed avieri hanno indossato la grande uniforme. Gli avieri hanno avuto rancio speciale e libera uscita festiva.

E' dell'attuale Pontefice il Breve del 24 marzo 1920, che pone gli aeronauti di tutto il mondo sotto il celeste patronato della Madonna di Loreto. Il 12 settembre di quell'anno, alle processioni sacre parteciparono, fatto insolito, anche gli aeroplani, e venne impartita la benedizione dei velivoli in aria. Ogni anno a Loreto si celebra la festa dell'Aviazione e scopo delle onoranze è la propaganda della fede nel mondo aeronautico e la diffusione della religione per mezzo degli aeroplani. La Madonna «Maria Virgo Lauretana» è quindi la protettrice degli aviatori. Racconta uno storico ecclesiastico che «nel maggio 1291, nella opposta illirica sul colle vago e amenissimo di Tersatto, ai primi albori del mattino, «quando il golfo del Quarnaro è tutto una gloria di luce», poco lungi di Fiume, in alto sull'antica Raunizza, gli abitatori di quella contrada trovarono, stupiti, una casetta in forma di Chiesa. Paurosi e titubanti, vi entrarono, e scorsero un altare con un simulacro, in legno, della Vergine col Bambino, una croce ad aste uguali dipinta in tela, fissa su di una tavola di cedro, e, nelle pareti, un focolare, un armadio con stoviglie, e degli affreschi di Santi orientali. Non potevano mai immaginare i Tersattesi, che quella fosse la Casa Nazarena di Maria. Lo rivelò, in visione, la Vergine stessa al parroco del luogo, confermando quella sua rivelazione col guarirlo all'istante di una gravissima infermità.
Se non che — continua lo storico — la gioia degli Illirici fu di breve durata, poichè anche di là, la notte del 10 dicembre 1294, la Casa fu trasferita in Italia, e precisamente nel Piceno, nella Selva di Lauretan».
A questo primo prodigio tenne dietro un secondo, e poi un terzo, poichè «la Santa Casetta essendo in selva infestata da malfattori, dopo qualche mese fu trasportata sul colle in proprietà dei signori Antichi di Recanati, i quali altercando fra loro per il possesso dei doni, vennero subito privati del sacro Tesoro formatosi sulla pubblica via».
Ogni qualvolta accadono guai umani, la Santa Casa se ne vola in altro punto, dice la narrazione, che afferma anche: «La Madonna fu portata dagli angeli sopra il mare, nelle parti et territorio di Recanati et posonia in una selva». Senonchè in questa selva la Casa non era sicura poichè i briganti infestavano i luoghi; e perciò la Vergine cambiò residenza. Dopo la terza traslazione la Casa fu dunque sistemata nel colle attuale «et in quella la posarono et fermarono come al presente».
Oggi la Casa della Madonna è contenuta da una grandissima custodia in marmo disegnata dal Bramante, alla quale hanno lavorato molti scultori del Rinascimento.
Il prodigio della Casa di Nazareth che, volando, raggiunge i lauri del colle adriatico, è un simbolo profondamente caro, oltre che al popolo, agli aviatori che di centinaia e centinaia di voti hanno arricchito il celebre Santuario.

La festa artiglieresca a Udine

La benedizione di 18 gagliardetti

La cerimonia artiglieresca svoltasi domenica a Udine, anche se per cause impreviste non ha avuto completo svolgimento, ha però dato occasione, ancora una volta, alla Sezione provinciale dell'associazione arma di Artiglieria di dimostrare il suo perfetto inquadramento, la disciplina e lo entusiasmo giovanile degli artiglieri.

I dirigenti a rapporto

La giornata, volta anche a celebrazione di Santa Barbara, protettrice dell'Arma, ha avuto inizio con il rapporto dei dirigenti provinciali svoltosi presso la sede. Erano presenti i membri del Consiglio provinciale, i fiduciari mandamentali, i presidenti di sottosezione con i segretari, gli aiutanti e gli alfieri; tutte le sottosezioni della provincia erano rappresentate ed avevano inviato il loro gagliardetto. Presiedeva il cap. Sarti delegato della III Zona. Egli ha riferito sul tesseramento, constatando con vivo compiacimento l'aumento degli iscritti e la costituzione di nuove sottosezioni. Ha proceduto quindi alla consegna delle medaglie di benemerenza assegnate al presidente della sottosezione di Sacile geom. Giuseppe Patrano, al dottor Valentino Polesello di Basiliano, Lino Del Negro di San Rocco. Libero Nadalutti di S. Gottardo, per la operosa attività svolta durante il 1934 a pro dell'Associazione. Sono state quindi citate all'ordine del giorno le sottosezioni di Codroipo, Pasian di Prato, San Giovanni al Natisone, la Batteria Celere di Udine, rivolgendo agli uni ed alle altre, parole di plauso e di gratitudine. Infine, il tesoriere provinciale Giuseppe Del Negro, infaticabile e generoso animatore dell'Associazione, ha esposto la relazione finanziaria, che è stata approvata all'unanimità e sottolineata da applausi. Il cap. Sarti ha chiuso il rapporto, accennando all'importanza del raduno nazionale che avrà svolgimento nel prossimo aprile a Firenze, e consegnando ai fiduciari mandamentali i 18 gagliardetti offerti dalla Delegazione delle Tre Venezie.

Il suggestivo rito nella Chiesa del Castello

Alle ore 10.30 tutti gli artiglieri, circa 500, con in testa la banda e due batterie di Militi della Dicat nonchè una quarantina di gagliardetti si sono raccolti nella suggestiva chiesa di Santa Maria degli Angeli in Castello per assistere alla benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo ai nuovi 18 gagliardetti affidati alle batterie mandamentali. Sono presenti nel tempio: un generale in rappresentanza del comandante la Divisione territoriale, numerosi ufficiali in rappresentanza della Divisione celere, del Comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata, del Distretto Militare, dei comandanti le varie armi del Presidio.
L'ingresso in chiesa di S. E. il Prefetto e di S. E. l'Arcivescovo Santa Barbara, suonato da una è salutato dalle note dell'inno di orchestra diretta dall'autore dell'inno stesso, l'artigliere Cesare Sclauzero. Ad attenedere sulla porta del tempio S. E. l'Arcivescovo, ch'era accompagnato dal suo segretario particolare, erano l'arciprete della Metropolitana ed altri sacerdoti, S. E. il Prefetto era accompagnato dal Segretario Federale e seguito dal Vice Prefetto Vicario, dal R. Questore, dal comandante la Divisione dei Carabinieri, dal console comandante la Legione Dicat che rappresentava anche il generale comandante il XIII Gruppo Legioni della Milizia, da un membro del direttorio e dal segretario della Federazione Friulana Combattenti. Le autorità si dispongono a destra dell'altare e così pure i dirigenti le sottosezioni artiglieri; alla sinistra sono gli ufficiali ed i dirigenti la Sezione provinciale

L'Arcivescovo benedice i gagliardetti

S. E. l'Arcivescovo intona il «Veni creator spiritus», dopo di che procede alla benedizione dei fiammanti 18 gagliardetti.
Compiuto il rito, il Presule dice che è cosa graditissima al suo cuore di Vescovo e di italiano compiere il breve, ma significativo rito della benedizione dei gagliardetti degli artiglieri in congedo. E ha spiegato che il rito era significativo anzitutto perchè l'aver chiesta la benedizione di Dio sui gagliardetti e l'averla voluta impartita proprio nel giorno in cui essi festeggiavano la loro patrona Santa Barbara, voleva dire che gli artiglieri in congedo pongono Dio e la religione al primo posto, dandovi la dovuta importanza. Significativo è altresì il fatto di dare il gagliardetto a ciascuno dei gruppi di artiglieri sparsi nella provincia. Ciò manifesta l'unione di fraternità e di solidarietà che regna tra quelli che insieme si trovarono sotto le armi e combatterono per la Patria, uniti in comuni ideali ed in comuni propositi.
Proseguendo, il Presule rileva come con tali disposizioni di animo gli artiglieri si impegnano a combattere fin d'ora per il bene della Patria altre battaglie. Vi sono — dice egli — nemici della Patria, che si combattono in guerra colle armi in pugno in aperta campagna; ma vi sono anche altri nemici, non meno terribili, che si devono combattere anche in tempo di pace con armi incruente. Sono in primo luogo i nemici della nostra fede e della nostra Religione. Tanto S. M. il Re, come il Duce, con parole diverse nel suono, ma identiche nel significato e nella portata, hanno solennemente dichiarato attentati diretti contro la Patria gli attentati contro l'unità della fede e della Religione.
L'Arcivescovo nota come non tutti forse possono o potranno essere artiglieri nell'esercito sui campi di battaglia; ma che tutti sono e saranno soldati valorosi nella difesa della fede, delle sane teorie e della morale, e che in questa seconda guerra lui, come Arcivescovo, sente di dover essere non solo alleato, neppure semplice gregario, ma alla testa come capitano. Conclude invocando la benedizione del Signore sugli ex artiglieri, sull'Esercito, sulla Patria

La sfilata

La cerimonia ha così termine. La celebrazione della festa dell'Arma, causa un'indisposizione dell'artigliere co. dott. Giovanni Gropplero ch'era stato designato oratore ufficiale, è stata sospesa; e così pure è stato necessario rimandare ad altra occasione, la consegna della medaglia d'oro concessa alla Sezione di Udine, perchè la più numerosa, migliore, fra le consorelle d'Italia, per comportamento e disciplina al raduno di Venezia. Si è quindi svolta in Piazza Vittorio Emanuele la sfilata degli artiglieri, con in testa la banda Dicat, dinanzi alle autorità riunite sotto la Loggia del Lionello; la sfilata è stata assai ammirata. Più tardi, nelle sale dell'Albergo Roma, è stato consumato in cordialità il rancio, durante il quale hanno recato una nota festosa i canti della Patria e della Rivoluzione.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Questa sera «Maresca»

La Compagnia di Achille Maresca debutterà questa sera al nostro «Puccini» con la brillante e fantasiosa rivista in due tempi e ventiquattro quadri di E. Lemencier «Lasciate ogni speranza». Fanno parte della Compagnia i noti comici Riccardi Billi e Renato Rambioli, che circa un anno fa, hanno meravigliato il nostro pubblico con l'originalità e l'eleganza delle loro caratteristiche creazioni. Soubrettes: Wanda Osiris e Angela Ippaviz i nomi sono naturalmente esotici ma le artiste sono due fra le più simpatiche e graziose esponenti del nostro teatro di varietà. Con un largo stuolo di artisti ed un corpo di 16 sincronic.e e giovani ballerine «Hamburg balles» promettono degli ottimi spettacoli e per questa sera il più lieto e brillante dei debutti.

SCHERMI

Cecchini: «Bombay express».

Due morti e mezzo. Tre arresti. Sei persone sospette. Un furto di rubini. Un cobra in una valigia. Una rivoltella su un ventilatore. Un aeroplano che si interessa di raccogliere i pezzetti di una lettera gettati da un treno in corsa. Una americana che poi diventa russa ma che rimane una bella figliola. Un capitano che viene sospettato, arrestato, interrogato, perquisito, malmenato ma che infine è innocente come un agnellino. Un cinese dallo sguardo bieco, dalle mosse feline, onnipresente nei luoghi dei delitti, che sfugge sempre dalle grife della polizia, che la sa molto lunga ma che non è l'assassino. Ed un ispettore di polizia con una fedelissima pipa fra i denti, che dorme sempre con un occhio solo, che non mangia mai e che trova il bandolo proprio quando la matassa pareva non dovesse districarsi più. Tutto questo su un treno nel viaggio da Calcutta a Bombay. Seguendo la trama arriviamo anche noi a Bombay stanchi, sfiniti, esausti. Ci vien voglia di stringere pure noi la mano a Edmund Lowe che ha saputo così abilmente svelare i misteri e farci fare il viaggio con tante emozioni.
Giallo in pieno, con tutti gli attributi che si desiderano e si richiedono ad un film giallo di famiglia per bene. E poi, l'India misterosa! Il bizzarro, intricato, inesplicabile, sibillino sfondo dell'ambiente indiano, che dà maggior sapore e più forza all'atmosfera di emozioni a getto continuo che caratterizza questo film. La regia di Edwin L. Marin non ha badato tanto per il sottile, preoccupata solo di non far scoprire l'assassino prima di giungere a Bombay, non si è dato soverchia pena di nasconderci delle imperfezioni, come ad esempio quella di farsi vedere delle vetture ferroviarie che sono dei saloni, o di far viaggiare solo gente sospetta e sospettata, o ancora di far passeggiare un uomo in vestito bianco sul tetto di un vagone in corsa, senza che la piega dei suoi calzoni soffrissero minimamente.
Ma chi bada a queste quisquilie occupati come si è alla ricerca di una luce che squarci il misterioso mistero? pi-va

Concerto al Dopolavoro ferroviario

Al Dopolavoro Ferroviario, presente numeroso uditorio, si è svolto sabato un concerto vocale-strumentale. Il programma che comprendeva brani di canto e musica eseguiti dalla soprano signorina Elda Toniutti, dal tenore Modotti, dal violoncellista Romano è stato eseguito con maestria ed è stato vivamente applaudito. Al pianoforte sedevano la signora Franceschinis e Pezzè.
Domenica sera la Filodrammatica del Dopolavoro ha recitato «Peg del mio cuore» commedia molto gustata; gli interpreti signorina T. Terreni, sig.ra A. Berini, sig.na A. Cuttini, sig.na E. Galluzzo, N. Rizzi, L. Galli, I. Galluzzo, A. Fontana e C. Lo Prete si sono meritati i consensi del pubblico. Bella la messa in scena con mobilio gentilmente concesso dalla Industria Vimini Gervasoni e C.

L'avventura di una ragazza

Un arresto e una denuncia

L'altro giorno, Girolamo Job dimorante a Gemona, denunciava ai carabinieri del luogo, che la propria figlia ventenne Noemi aveva lasciato la casa paterna per andarsene verso ignoti lidi con tale Emilio Job di Girolamo. In seguito a querela a carico dell'Emilio, i carabinieri hanno disposto per le opportune ricerche nella nostra città dove la coppia era stata segnalata. Da qui invece i due, dopo un soggiorno breve, erano ripartiti per Gemona. Persegueendo nelle ricerche, lo Job è stato finalmente rintracciato a Venzone in casa di Lucia Bellina, e tratto in arresto. Egli dovrà rispondere di sottrazione di minorenne; la Bellina è stata denunciata per aver favorito lo Job a sottrarsi alle ricerche dei carabinieri.

Un concorso a premio è bandito dall'Istituto Centrale di Statistica amministratore della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni» sul tema: «Contributi alla tecnica delle assicurazioni malattie e conseguente costruzione di tavole di morbilità in base a materiale statistico esistente o appositamente raccolto». I lavori dovranno essere inviati all'Istituto in Roma.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 10 dicembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	86.—	85.65
Pr. Conv.	86.15	86.10
Obbl. Ven. 3.50	92.20	92.—
B. T. 1940	104.40	104.20
B. T. 1941	104.80	104.—
B. T. 1943	99.50	99.35
B. d'Italia	—	1615.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	630.—
Assicur. Generali	4005.—	—
Assicuraz. Ital.	555.—	—
Riun. A.	1920.—	—
Riun. B.	1820.—	—
Cosulich	16.—	15.75
Cascami Seta	—	283.—
Snia Viscosa	—	274.25
Fiat	—	202.50
Edison	693.—	696.—
Soc. Adr. Elet.	—	144.50
Terni	189.—	188.50
Francia	77.40	77.40
Londra	58.12	58.12
Svizzera	380.75	380.75
New York	11.74	11.74
Berlino	—	469.04
Belgio	—	274.40
Spagna	—	160.25
Praga	—	49.15

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»